AVIS MILANO

Periodico quadrimestrale – Editore: AVIS Comunale Milano – N. reg. al Tribunale di Milano 434 del 9/10/93 – Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20/C legge 662/96 Filiale di Milano

80 anni di AVIS

A Milano
la celebrazione ufficiale
e il film storico

Settimana della Salute:
mostra fotografica
su Niguarda

4ª Giornata Mondiale
del Donatore:
Avis in piazza

80ª Festa del Donatore

Intervista a
Gian Luca Rossi,
giornalista sportivo

Intervista a
Maurizio Rota,
vicepresidente Esprinet

n. 2 maggio/agosto 2007 • ANNO XV

« Dona sangue anche se non è nerazzurro! »

Gian Luca Rossi
giornalista sportivo

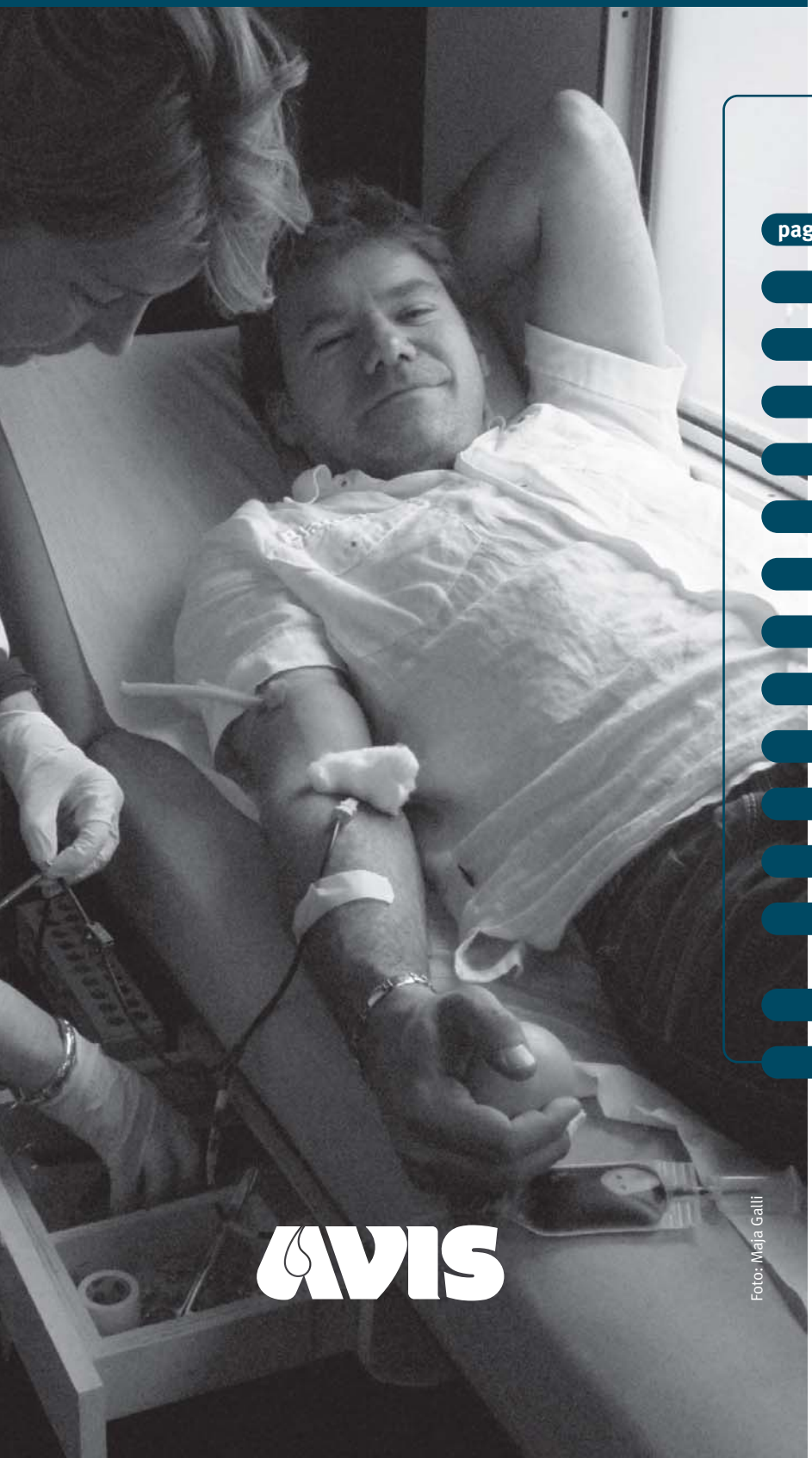


Foto: Maja Galli

Sommario

pag. 3 Editoriale
4 Buon compleanno Avis!
7 La cultura del dono nel terzo millennio
8 La Settimana della Salute
9 Giornata Mondiale del Donatore
10 Festa del Donatore
12 I donatori premiati
17 Avis e sport
18 Davanti all'ago
19 Dall'altra parte dell'ago
20 Avis e Adsint unitevi!
21 Come cambia il Niguarda
22 Guida a un corretto monitoraggio cardiologico
23 News
26 Calendario delle raccolte

In copertina illustrazione di Gabriella Giandelli da "Il dono più prezioso", Avis Lombardia

Editoriale

di Ermanno Pozzoni

Cari donatori,
questo numero è in gran parte dedicato alle iniziative promosse per festeggiare gli ottant'anni della nostra associazione, iniziative organizzate a Milano dall'Avis comunale, provinciale, regionale e nazionale.

Perché a Milano è nata Avis.
E questa, senza l'apporto di ogni singola persona, nel tempo sarebbe rimasta solo una splendida intuizione del nostro fondatore Vittorio Formentano. L'associazione invece è cresciuta e ha contribuito sempre attivamente allo sviluppo del sistema trasfusionale nazionale.
So che avete gradito la nuova formula della Festa del Donatore - serale, musicale e più snella rispetto agli anni passati e di questo sono molto felice. Si trattava infatti della "vostra" festa, che abbiamo fatto coincidere con i festeggiamenti dell'80°, proprio per sottolineare che siete voi i protagonisti e gli attori della storia di Avis e della sua rilevanza nel Sistema Sanitario Nazionale, come ha sottolineato il Ministro della Salute Livia Turco durante i nostri festeggiamenti.
Visto l'alto gradimento della serata del 16 giugno, possiamo ripensare alla Festa del Donatore con cadenza annuale, perché è bello incontrarsi con gioia!

Ora è tempo di ricominciare a pensare al futuro dell'associazione, a come trovare nuovi donatori per il domani perché il sangue non manchi mai agli ammalati, ai trasfusi, agli incidentati. Dobbiamo puntare soprattutto sui giovani, lanciando loro un messaggio di impegno civile, di solidarietà, di attenzione verso gli altri, valori che, sono certo, i giovani d'oggi sapranno accogliere purché qualcuno li proponga loro.
L'obiettivo che ci siamo prefissi per l'80° è di reclutare 80 giovani al mese, obiettivo audace, forse un'utopia ma tutte le conquiste degli esseri umani all'inizio sono considerate utopie da quanti preferiscono lo *status quo*. Comunque sia ci proviamo, usando tutti i mezzi a nostra disposizione: l'antico ma sempre valido passaparola, l'esempio di chi è già donatore, le risorse informatiche per la comunicazione (Internet, sms).
Nella sezione News troverete anche una intervista al direttore generale di Amref che, da un anno in carica, ha ereditato il progetto congiunto Avis-Amref del mezzo euro, che considera di grande valore e utilità sia per la raccolta fondi sia per il potere sinergico di sensibilizzare a più forme di volontariato.
Il suo obiettivo ora è portare su scala nazionale questo progetto nato dalle Avis milanesi e dall'Avis romana.
Il Direttore Sanitario di Niguarda, dott. Luca Munari, ci aggiorna invece sugli sviluppi del nuovo Niguarda e il vicepresidente di Esprinet Maurizio Rota, donatore e capofila delle donazioni nella propria azienda, ci conferma che sport e donazione di sangue vanno a braccetto! Ha infatti appena vinto la gara di Triathlon di Zurigo.

Vi anticipo infine che il prossimo numero del giornale sarà interamente dedicato ai benefit che l'associazione riesce a ottenere per i donatori nei vari settori, con importanti novità e agevolazioni interessanti.
Per ora buona lettura!

I FESTEGGIAMENTI

Concerti, video, premiazioni, raccolte in piazza, ospiti d'onore - compreso il Ministro della Salute Livia Turco - a Milano per festeggiare gli 80 anni di Avis.

Buon compleanno Avis!

L'Avis nazionale ha scelto Milano per celebrare il suo ottantesimo anniversario. Qui l'associazione è nata nel lontano 1927 grazie al medico toscano Vittorio Formentano, che introdusse primo in Europa - e forse nel mondo - la donazione gratuita, anonima e volontaria del sangue. Al suo appello risposero solo in 17, ma grazie agli sforzi pionieristici dei primi si è creata un'organizzazione sempre più estesa ed efficiente, riconosciuta dallo Stato, che ha anche contribuito allo sviluppo della medicina trasfusionale. Da allora diverse generazioni di donatori si sono susseguite fino ai nostri giorni: oggi in Italia ci sono oltre un milione di donatori iscritti all'Avis e 14mila a Milano.

Per ringraziarli dei loro sforzi, per celebrare insieme gli 80 anni di vita di Avis e far parlare l'intera città di donazione di sangue, tra la fine di maggio e la metà di giugno a Milano si è svolta una vera e propria 'maratona' di eventi. Iniziative senza sosta per una ventina di giorni, in fortunata concomitanza con la Settimana della Salute (3-10 giugno), la Giornata Mondiale del Donatore (14 giugno) e la Festa del Donatore dell'Avis Milanese (16 giugno).

Teatro Nuovo, domenica 27 maggio: la platea con i donatori e i figli di Formentano, Mariuccia e Saverio, con l'ex Presidente Nazionale prof. Zorzi

Gli eventi per gli 80 anni di Avis e dintorni:

SABATO 26 MAGGIO · Convegno "Il dono del sangue nel terzo millennio" organizzato da Avis Regionale Lombardia al Teatro Nuovo, con buffet offerto da Avis Milano;

SABATO SERA · Concerto blues del gruppo "The Blue Band.ita" (18 elementi) al Teatro Nuovo organizzato da Avis Milano

DOMENICA 27 MAGGIO · Celebrazione ufficiale e presentazione del film sugli 80 anni di Avis

VENERDÌ 1 GIUGNO · Inaugurazione mostra fotografica "Niguarda - La città della salute" nel Cortile d'Onore di Palazzo Marino, in occasione della Settimana della Salute (3-10 giugno) organizzata dall'Assessorato alla Salute e dalla Presidenza del Consiglio Comunale di Milano

DAL 1 GIUGNO AL 16 GIUGNO · Centro Mobile Avis Milano in Piazza della Scala per promuovere la donazione di sangue

MERCOLEDÌ 13 GIUGNO · Delegazioni Avis in udienza da Papa Benedetto XVI

GIOVEDÌ 14 GIUGNO · Giornata Mondiale del Donatore di Sangue - chiamata a raccolta dei consiglieri, assessori e dipendenti del Comune e della Provincia di Milano sul Centro Mobile milanese in Piazza della Scala e sul Centro Mobile della Provinciale davanti a Palazzo Isimbardi

SABATO SERA 16 GIUGNO · 80ª Festa del Donatore di Avis Milano al Conservatorio di Milano con premiazioni e concerto jazz del "Bop Saxophone Quartet".

Donatori di sangue: funzione strategica per il Servizio Sanitario Pubblico

I festeggiamenti ufficiali si sono svolti al Teatro Nuovo di piazza San Babila domenica 27 maggio alla presenza del Ministro della Salute Livia Turco, del vicesindaco Riccardo De Corato, del Senatore Enrico Pianetta (Commissione Sanità al Senato), del Consigliere Regionale Sante Zuffada e del Presidente di Avis Nazionale Andrea Tieghi.

In alto da sinistra, sul palco del Teatro Nuovo il Presidente Avis Nazionale Andrea Tieghi, il Ministro della Salute Livia Turco, il Vicesindaco di Milano Riccardo De Corato e il Consigliere Regionale Sante Zuffada

Di fronte a una platea gremita di donatori avisini giunti da ogni parte d'Italia, **il Ministro ha affermato che i donatori di sangue sono un architrave del servizio sanitario pubblico solidale e universalistico: «Voi siete ciò che lo rende pubblico e solidale grazie al vostro atto di gratuità e generosità! Voi lo rendete umano, flessibile, vicino ai cittadini. Avete molto da insegnare alla politica che invece si è allontanata dalla gente. Io amo la politica e vi ringrazio per quello che ci insegnate! Al governo chiedete sicurezza e noi abbiamo il dovere di prevenire il rischio medico e di garantire cure sicure!».**
Il ministro ha sottolineato **il ruolo strategico dei donatori come promotori di corretti stili di vita, della responsabilità che ciascuno ha nei confronti della propria salute e verso il bene prezioso che è il servizio sanitario pubblico.**
Livia Turco ha promesso di portare a compimento i principi di uniformità dei livelli di assistenza su tutto il territorio, previsti dalla nuova legge sul sangue (219/2005), con un'azione di coordinamento e una efficiente rete informativa tra governo e regioni. Processo che ha assicurato essere già in atto.
Ha inoltre sottolineato l'importanza di un'azione di informazione e sensibilizzazione perché più donatori ci sono, meglio funziona il servizio trasfusionale, ammettendo che molto resta da fare soprattutto sul fronte dei giovani. Il ministro ha concluso l'intervento ricordando che «Far del bene fa star bene», come una volta le disse un volontario delle sue parti, in provincia di Cuneo: «Diciamoci la verità, faccio del bene anche perché mi fa stare bene!»

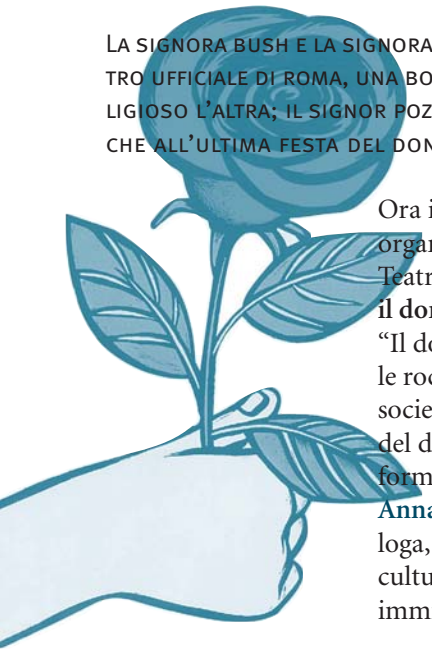
Dal canto suo **il vicesindaco Riccardo De Corato** ha ringraziato i donatori a nome della città, la città dove Avis è nata, capitale del volontariato, la città dal cuore in mano.
De Corato invita i cittadini a riprendere il testimone della generosità e a fare uno scatto in avanti raddoppiando il numero dei donatori. **«Non dimentichiamoci di chi ha bisogno, di chi ha un destino che può dipendere da una semplice donazione di sangue. Salvare vite con un gesto semplice crea anche unione con gli altri. Sono i piccoli gesti che fanno grande una città!»**

Il presidente dell'Avis Nazionale Andrea Tieghi ha sottolineato che «**il sangue umano, questo miracolo di ingegneria genetica, non si versa, ma si dona (contro le guerre e per una convivenza pacifica); non si vende ma si dona (contro ogni forma di commercio) e che non è solo un gesto di solidarietà, ma anche un dovere civico. La cultura della donazione di sangue accresce il livello civile e sociale della cittadinanza anche verso gli altri popoli**».
Non a caso l'Avis si sta internazionalizzando portando la sua esperienza e il suo know-how all'estero, come in Argentina e in altre iniziative di Avis regionali. Anche in questo Formentano si è dimostrato un anticipatore, avviando una federazione internazionale cui oggi aderiscono 80 Paesi (Fiods).
«Formentano ha saputo realizzare un ideale, che è un fenomeno etico-sociale oltre che umanitario. Il dono del sangue è un capitale sociale con un valore reale, strumento efficace di coesione sociale in una società anche con contenuti di nuove cittadinanze. Formentano ha lasciato un codice di comportamenti responsabili che puntano all'autosufficienza e alla sicurezza trasfusionale. Sono i comportamenti responsabili e consapevoli che conducono all'autosufficienza. I donatori di sangue sono soggetti capaci di garantire il diritto alla vita dei cittadini, risorsa nazionale essenziale per la nostra società.»

Film storico su Avis

Nel corso della mattinata è stato trasmesso un bellissimo ed emozionante video realizzato dalla società di produzione Cinemateatro Lux di Pisa per Avis Nazionale, che ripercorre le tappe di Avis in ottant'anni di vita italiana, con immagini, documenti, filmati storici e la voce narrante e l'interpretazione dell'attrice Francesca Censi.
Tra questi filmati d'epoca spicca quello muto del 1935: una bimba va incontro al papà minatore e sotto i suoi occhi viene travolta da un carretto. Corsa disperata all'ospedale, la bimba sembra più morta che viva, ma grazie a ripetute trasfusioni si rianima e vive! Sembra un film del neorealismo italiano, invece è un invito alla donazione che si conclude con la scritta: "C'è bisogno di sangue. Ora lo sai".
La prima Pubblicità Progresso sulla donazione di sangue fu invece del 1972-73 e venne realizzata dall'agenzia McCann Erickson.
«Una campagna durata un anno, che scosse e mosse le coscienze.», racconta **Pietro Varasi, presidente onorario Avis Milano** e curatore del film sugli 80 anni di Avis, «Si basava sulla colpevolizzazione e la gratificazione del potenziale donatore: un pugno nello stomaco che funzionò! In quel periodo i donatori Avis crebbero più del triplo: da 150.000 divennero 550.000. Un grande successo, tanto che mandammo il sangue in esubero all'Est. Poi nel 1974 ci rivolgemmo come Avis alla stessa agenzia che disegnò il nostro attuale marchio (fu un art director iraniano, Kim Barma, che poi andò a dirigere l'agenzia in Iran!) e nel 1975-76 le facemmo realizzare una campagna basata più sull'informazione che sull'emotività. La stessa tendenza seguita oggi.»
Al termine della proiezione del filmato, il regista Paolo Pierazzini si è detto commosso del sodalizio tra Vittorio Formentano e Giorgio Moscatelli, che insieme hanno costruito l'Avis e che, per una strana coincidenza, sono mancati nello stesso anno, a distanza di pochi mesi l'uno dall'altro. In sala, peraltro, era presente Mariuccia Moscatelli, sempre a fianco del marito e molto attiva durante gli anni della guerra e della Resistenza e che è intervistata nel video. Presenti in sala anche i figli di Vittorio Formentano che hanno ricevuto lunghi applausi, insieme anche al prof. Zorzi, past-president di Avis Nazionale.
La sceneggiatrice Gaia Peruzzi ha invitato a portare fuori dall'Avis questo straordinario documento e diffonderlo fra chi ancora non conosce né l'associazione né la continua - e crescente - necessità di donatori di sangue!
Francesca Censi si è detta molto onorata di girare questo video, perché non è facile incontrare persone eroiche nella realtà, fuori dalle scene teatrali.

La cultura del dono nel terzo millennio



La signora Bush e la signora Prodi che si scambiano regali all'incontro ufficiale di Roma, una borsa in coccodrillo l'una, un oggetto religioso l'altra; il signor Pozzoni e la signora Maria Rigoulet di Dole che all'ultima festa del donatore si scambiano targhe e medaglie.

Ora il senso è più chiaro, dopo il convegno organizzato da Avis Regionale Lombardia al Teatro Nuovo di Milano sabato 26 maggio: **il dono serve a creare relazioni sociali.**
"Il dono", scriveva Mauss nel 1923, è "una delle rocce umane su cui sono costruite le nostre società." Delle caratteristiche antropologiche del dono nelle società primitive e delle sue forme nel terzo millennio ha parlato **la dr.ssa Annamaria Fantauzzi,** antropologa ed etnologa, responsabile dell'Osservatorio per la cultura del dono del sangue nelle comunità immigrate di Avis nazionale.

Secondo lo spirito Hau della comunità Maori il dono dev'essere sempre ricambiato con un dono diverso (di pari o maggiore valore) e dev'essere differito nel tempo, così da coltivare il legame fra le persone. Il debito, infatti, permettendo di contraccambiare, fa continuare le relazioni umane, ricreando un equilibrio momentaneamente rotto. Donare crea anche la cultura della gratitudine, perché è indirizzato alla gioia dell'altro che ne sarà grato. Ma come si colloca questo concetto nel terzo millennio?
Il dono oggi non ha le caratteristiche antropologiche tradizionali della reciprocità e del legame personale: il dono del sangue e degli organi, ad esempio, è senza legami, perché è tra sconosciuti; l'elemosina è univoca, poiché l'altro non è in grado di ricambiare; le beneficenze televisive sono spersonalizzate e i molteplici contatti del volontariato non sono fra amici, non hanno reciprocità diretta.
Tuttavia, secondo la dr.ssa Fantauzzi una sorta di "controdono" si può avere nella gratificazione di creare una rete solidale (reciprocità a lungo termine) e, in parte con la donazione di sangue, nel ricevere le analisi del sangue, che tengono sotto controllo la propria salute.
"Ma è soprattutto la logica globale di etica cosmopolita", spiega la Dr.ssa Fantauzzi, "ad aiutare a recuperare i valori antropologici del dono, con nuove forme di donazione e donatori. Gli immigrati oggi impersonano il gesto del 'controdono': dicono di sentirsi in debito e decidono di contraccambiare con la donazione di sangue, aprendo nuovi scenari."

Sul valore simbolico del dono e la capacità di creare nuovi orizzonti di senso si è soffermata **la dott.ssa Manuela Tomisich,** docente di terapia e tecnica della mediazione di comunità dell'Università Cattolica di Milano.

La gratuità del dono apre a uno scambio sociale non mercantile, basato sulla fiducia che è il prerequisito per creare un legame sociale, una comunità, un senso di appartenenza. Col dono si immette infatti la dimensione del significato, offerto dalle persone che creano comunità di significati condivisi. Tuttavia si parte dalla diversità, dall'incontro con l'altro (mistero, altro da noi), che esploriamo e avviciniamo attraverso il dono. «Non per ingraziarsi l'altro», spiega la dr.ssa Tominisch, «ma per immettere significato nella relazione, rendendo così interessante la diversità. **Oggi purtroppo però prevale un dono 'avvelenato', strumentale a una logica di potere, di controllo sull'altro. Ma per i donatori di sangue il discorso è diverso! Grazie anche alla mancanza di reciprocità diretta, i donatori di sangue riescono a non rendere velenoso il dono e la loro è una bellissima esperienza di costruzione culturale e sociale senza controllo!**»

In basso la dr.ssa Fantauzzi, a destra Ingrid Veldhuizen del Sanquin Research olandese, che ha presentato i risultati di una ricerca sulla donazione di sangue in Olanda. Da questa risulta che la principale causa di non donazione è la paura, seguita da una bassa responsabilità personale e da motivi di salute

In mostra "Niguarda-La città della salute"

L'AVIS HA PARTECIPATO ALLA SETTIMANA DELLA SALUTE PROMOSSA DALL'ASSESSORATO ALLA SALUTE DEL COMUNE DI MILANO E DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE (3-10 GIUGNO) CON LA MOSTRA FOTOGRAFICA SU NIGUARDA, DEDICATA ALLA STORIA DEL GRANDE OSPEDALE MILANESE, CHE PRESTO CAMBIERÀ FISIONOMIA (VEDI PAG. 21). L'ASSESSORE CARLA DE ALBERTIS, INSIEME CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MANFREDI PALMERI, CI HA MESSO A DISPOSIZIONE IL CORTILE D'ONORE DI PALAZZO MARINO PER ESPORRE LE FOTOGRAFIE SCATTATE DA MANFREDO PINZAUTI E RACCOLTE NEL LIBRO "NIGUARDA - LA CITTÀ DELLA SALUTE" EDITO DA AVIS.

La mostra è stata visitata da numerosi cittadini che hanno apprezzato la qualità delle foto, gli sforzi di Avis e hanno lasciato i propri commenti sul libro delle presenze ora conservato in Avis.
Come ha ricordato Sergio Casartelli, Presidente onorario Avis Milano, questa mostra realizza il desiderio del direttore generale di Niguarda Pasquale Cannatelli che, quando vide la capacità di queste foto di trasmettere i sentimenti degli operatori, l'impegno profuso e il clima di preoccupazione negli "ospiti" dell'ospedale, esclamò che avrebbero dovuto mostrarle all'intera città di Milano e a tutti i milanesi: «Milano lo merita e altrettanto lo meritano tutti i lavoratori del Niguarda!».
Casartelli ha quindi ringraziato il Sindaco Letizia Moratti per l'attenzione riservata a questa iniziativa di Avis Milano; l'Assessore alla Cultura Vittorio Sgarbi che a dicembre ha presentato il volume con parole di lode e apprezzamento; l'Assessore alla Salute Carla De Albertis e il Presidente del Consiglio Comunale Manfredi Palmeri per aver inserito la mostra nel programma della Settimana della Salute e averla ospitata "in casa" a Palazzo Marino.
«Questa mostra», ha affermato Manfredi Palmeri, «consegna alla città l'anima dell'Ospedale Niguarda, amato dai milanesi perché capace di accoglierli come una Ca' Granda: una grande casa e una grande famiglia, dove i progressi del sapere scientifico si accompagnano alla valorizzazione dell'aspetto etico e umano nella cura dei malati.» Riferendosi poi all'ottantesimo anniversario di Avis ha dichiarato l'impegno del Consiglio Comunale a sensibilizzare i milanesi, in particolare i giovani, aderendo alla Giornata Mondiale del Donatore.
Anche l'Assessore alla Salute Carla De Albertis ha espresso il sostegno del suo assessorato alla donazione di sangue, invitando a donare in particolar modo i giovani, cui propone «stili di vita corretti poiché "star bene" e aiutarsi con una cultura dell'equilibrio può davvero aiutare a vivere meglio e più a lungo».

Un'opera d'arte per Avis Milano

Giovanni Sesia, pittore della memoria, per gli 80 anni di Avis ha realizzato un'opera che è stata esposta a Palazzo Marino durante la mostra su Niguarda.
Si tratta di un intervento pittorico sulla fotografia e le firme dei primi 17 milanesi che risposero all'appello di Formentano.
Le firme sono serigrafate su un fondo dorato, a simboleggiare la sacralità dell'uomo, mentre la riproduzione della fotografia è incollata su tavola e "soggettivizzata" con tratti pittorici di Giovanni Sesia, che è solito reinterpretare vecchie fotografie. «L'impegno nel sociale mi appartiene da sempre. Attraverso l'arte e il lavoro sulla memoria restituisco dignità ed "eternizzo" l'umanità nota e meno nota. Dagli archivi di istituti psichiatrici per esempio è nata la mostra del 2005 "Il volto della follia" (Reggio Emilia, Palazzo Magnani), mentre ora sto lavorando a un progetto per il Museo dedicato ai Fratelli Cervi.»

Sopra, l'esposizione nel Cortile d'Onore del Comune di Milano.
Sopra a sinistra, l'Assessore De Albertis e il Presidente del Consiglio Comunale Palmeri all'inaugurazione della mostra il 1° giugno. Nella pagina a fianco sono in conferenza stampa il 13 giugno con il Presidente del Consiglio Provinciale Vincenzo Ortolina e, nelle foto in alto, durante la Giornata Mondiale del Donatore

World Blood Donor Day "Celebrating your gift of blood" 14 giugno 2007

ottanta anni

Comune e Provincia alla Giornata Mondiale del Donatore

Per la quarta giornata mondiale del donatore di sangue, l'assessore alla cultura del Comune di Milano Carla De Albertis e il presidente del consiglio comunale Manfredi Palmeri hanno invitato consiglieri, assessori e dipendenti del Comune a donare il sangue dando l'esempio per primi. E loro, per primi, l'hanno fatto giovedì 14 giugno sul centro mobile Avis già in piazza della Scala dall'inizio della settimana della salute.

«Donare sangue è importante», ha detto **l'Assessore alla Salute Carla De Albertis**, «ma è altrettanto importante farlo con periodicità, poiché i bisogni trasfusionali sono in continua crescita. Per questo mi auguro che l'invito alla donazione e alla continuità sia accolto da più persone possibile, soprattutto dai giovani.»
Impegni precisi anche da parte del **Presidente del Consiglio Comunale, Manfredi Palmeri:** «Dal prossimo autunno gli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori in visita istituzionale a Palazzo Marino saranno sensibilizzati a donare il sangue, come gesto di rispetto non solo verso gli altri, ma anche verso se stessi. Abbassare l'età media dei donatori, infatti, è un investimento per il futuro, specie in una metropoli come Milano dove, a fronte di bisogni crescenti, i numeri di oggi, letti con gli occhi di domani, sono preoccupanti». E fa un appello ai suoi colleghi, in qualità di vice-coordinatore nazionale della Conferenza dei Consigli comunali d'Italia: «Le grandi città italiane potrebbero elaborare, insieme all'Avis, una strategia comune per affrontare il problema. Per questo, già la prossima settimana porterò questo tema all'attenzione dei Presidenti dei Consigli comunali delle Città metropolitane in sede Anci».
Nonostante il loro massimo impegno, sul Centro Mobile si sono presentati solo in tredici il 14 giugno, fra cui il consigliere Paolo Massari.

Di questi, sei hanno donato, quattro hanno fatto gli esami per la prima volta, due gli esami di controllo e uno è risultato non idoneo.
La medesima iniziativa si è svolta sul Centro Mobile della Provinciale davanti a Palazzo Isimbardi, sede della Provincia di Milano, nella Giornata Mondiale del Donatore. «La donazione del sangue non dovrebbe essere un puro gesto di solidarietà, ma un dovere inderogabile di ciascuno.», ha affermato in conferenza stampa a Palazzo Marino **il Presidente del Consiglio Provinciale Vincenzo Ortolina,** iscritto all'Avis fin da giovane.
Anche in Provincia l'adesione è stata limitata, anche se in termini assoluti superiore a quella del Comune, segno che donare il sangue non è ancora un fatto naturale per tutti né è sentito come dovere civico. Si sono presentati in 23 (d'aiuto è stata la presenza del Consiglio nella stessa giornata); 13 sono state le donazioni, 7 gli esami per i nuovi, uno gli esami di controllo e due i non idonei.

Festa del Donatore sabato 16 giugno

Nella cornice del conservatorio di milano, sabato 16 giugno si è svolta l'ottantesima festa del donatore dell'avis milanese. La nuova formula, serale e più snella delle precedenti, è stata apprezzata dai donatori che, numerosi (oltre quattrocento), hanno partecipato alla serata.

La premiazione si è svolta sulle note del quartetto jazz "The Bop Saxophone Quartet" guidato da Gabriele Comeglio, direttore della Montecarlo Nights Orchestra.
Sono stati premiati 95 donatori con la medaglia d'oro per aver superato le 50 donazioni negli ultimi due anni, 42 donatori con il distintivo d'oro con fronde per oltre 75 donazioni, 47 donatori con le croci d'oro per aver raggiunto il traguardo 100. Sono state consegnate 769 benemerenze per 8 donazioni; 455 medaglie di bronzo per 16 donazioni e 297 per 24 donazioni, per un totale di 1705 premiati.
Il Presidente Ermanno Pozzoni ha ricordato il senso civico e l'amore per l'essere umano del donatore di sangue, «maggiormente importante perché a noi sconosciuto, dimostrato non con parole demagogiche ma con un gesto semplice ma volontario, gratuito, anonimo e soprattutto consapevole».
Pozzoni li ha ringraziati tutti e ha dedicato loro le parole di Angelo Del Boca in "Italiani, brava gente?":
«C'è un esercito in Italia che non indossa divise, che non porta armi, che non ha caserma. Un esercito di milioni di giovani e non più giovani, che si va ingrossando ogni anno e che è tenuto insieme dall'amore verso il prossimo, da una grande, infinita disponibilità a lenire i patimenti e le angosce di altri.
Un esercito senza generali, senza mostrine, senza fanfare, che non percepisce salari e il cui solo compenso si esaurisce e si esalta nel gesto d'amore. Se ci sono italiani che meritano di essere definiti "brava gente" nell'accezione vera della parola questi sono proprio gli splendidi e umili operai del volontariato.»
La serata si è aperta con il video del 1995 "Mario", che ribadisce la potenza e la bellezza dell'anonimato della donazione, gesto d'amore gratuito. Due persone si trovano sulle scale di un ospedale, sono lì per dare il sangue a Mario e il giovane pensa che anche l'altro lo conosca, mentre quello serenamente gli risponde di no, che non lo conosce!
Quindi le premiazioni si sono aperte con la consegna di una targa alla carriera alla dott.ssa Bruna Galanti; una targa a Pompeo Cerone (*nella foto*), l'autista del Centro Mobile, per l'impegno e la costante disponibilità e un riconoscimento a Paolo Bonabitacola e Aurelio Cappelli, sempre presenti in Avis!

Ospiti della serata le amiche Maria (Maria Rigoulet, nostra vecchia conoscenza…) e Monique dell'*Amical Des Doneurs Benevoles Du Sang* di Dole in Francia, con cui Avis Milano è gemellata dal 1970, che hanno portato i saluti di Danielle Debricon, Presidentessa della loro Associazione e riconoscimenti in segno di amicizia alla nostra Comunale.
A metà serata è stato proiettato un estratto

In alto da sinistra, un momento del discorso del Presidente E. Pozzoni, il cortile del Conservatorio e il palco con la Jazz Band "The Bop Saxophone Quartet" e i conduttori della serata Gaia Fiertler e Massimilano Cabella Consigliere Avis Comunale

ETÀ PREMIATI	18-30	30-40	40-50	+50
Benemerenze	**148**	**288**	206	127
Bronzo	51	190	126	88
Argento	17	108	95	77
Oro		13	34	48
Distintivo con fronde		1	11	30
Croce			8	39
Totale premiati per il 2006	**216**	**600**	**480**	**409**

A sinistra, i donatori accolti alla reception ricevono i loro diplomi e in sala durante le premiazioni

Giovani dateci dentro!

**Negli ultimi due anni i giovani nella fascia d'età tra i 18 e i 30 anni sono stati doppiati dai trentenni/quarantenni già nelle benemerenze, che corrispondono a 8 donazioni.
Cosa ci vuole? Dateci dentro a donare e portate anche i vostri coetanei!
Da gennaio sono già state spedite 37.000 lettere ai cittadini dai 18 ai 45 anni residenti nel Dmte Milano Nord, ma finora in Avis e nei tre ospedali si sono presentati solo in quaranta!
Ora non ci si può più nascondere dietro la frase "Non lo sapevo..."!**

del video realizzato dalla scuola I.S.T.C. della società di produzione Upc di Milano insieme alla giornalista Gaia Fiertler.
Il video completo è disponibile sulla tv web www.soloinweb.tv alle 11.28 del mattino e alle 22.00. Ci sono testimonianze raccolte per strada sulla percezione che i giovani hanno della donazione di sangue e una intervista al Presidente del Centro Islamico di Milano e della Lombardia, dove a gennaio si è tenuta la prima raccolta della Milanese.
Sempre in tema di video, la serata si è conclusa con uno spezzone divertente del film con Jim Carrey "Una giornata da dio". L'attore si reca in una comunità di donatori di sangue e, dallo schermo, invita a fare il proprio miracolo! Le note del quartetto jazz hanno allietato i presenti chiudendo la manifestazione.

Il Papa ringrazia l'Avis

A destra il dono di Avis a Papa Benedetto XVI e Piazza San Pietro con una delegazione avisina

Quattromila avisini in visita dal Papa all'udienza generale di mercoledì 13 giugno in Piazza San Pietro. A conclusione della catechesi in varie lingue, Benedetto XVI ha rivolto un saluto particolare agli avisini, incoraggiandoli a continuare nel loro importante servizio al prossimo: «Saluto i rappresentanti dell'Associazione Volontari Italiani Sangue (Avis), che ricorda l'80° anniversario di fondazione. Cari amici, la vostra presenza sul territorio nazionale ha promosso, in questi anni, i valori della vita, della gratuità e della solidarietà. Continuate questo vostro importante servizio al prossimo, ispirandovi al Divino Maestro, che venerate specialmente nel tempio del Preziosissimo Sangue in Pianezze di Valdobbiadene».
Quindi il Presidente dell'Avis Nazionale Andrea Tieghi ha consegnato in dono al Pontefice un'opera in vetro di murano raffigurante l'immagine simbolica della donazione, con la dedica «A Sua Santità Benedetto XVI, con filiale devozione, i donatori riconoscenti. 80 anni al servizio degli ammalati "Caritas usque ad sanguinem"».

DONATORI PREMIATI

CROCI D'ORO

Bardelli Gianalfredo
Bernardi Umberto
Celotti Leopoldo
Codognato Enea Cesare
Cunati Osvaldo
D'addazio Gennaro
D'alessandro Paolo
Dardes Eugenio Fernando
Defranceschi Stefano
Fontanini Secondo
Galliazzo Dino
Grioni Celestino
Locatelli Rino
Magnoni Franco Giorgio
Marchisella Maurizio
Marzi Vilmo Angelo
Mazzucco Matteo
Morelli Clemente
Negri Pietro
Postini Giliana
Riva Roberto
Rossetti Bernardino
Scoglio Roberto
Zanardelli Giuseppe

DISTINTIVI CON FRONDE

Amoruso Pietro
Andolfi Antonio
Baccini Laura
Baravalle Giancarlo
Barbanti Paolo
Battelli Paolo
Bianchi Augusto
Bove Sandro
Brambilla Mario
Bruno Alfredo
Bugatti Silvano
Bugatti Massimo
Bugatti Tiberio
Canari Daniele Giuseppe
Catenacci Piergiorgio
Corba Colombo Sergio Vincenzo
Corciulo Giorgio
Corvini Davide
Drago Vittorio
Ferrari Luca
Finardi Giancarlo
Fioretto Giovanni
Franzini Enrico
Gallarini Tomas Riccardo
Gatti Maurizio
Gentilini Alfredo
Giovinetti Gianluca
Magni Adone
Malinverno Sergio
Manfredi Eugenio
Mazzucato Walter
Miglioli Silvano
Migotto Guido
Nardi Luca
Papetti Carlo
Papini Antonio
Pezzi Gian Maria
Pozzi Gianmario
Priore Matteo
Ricci Giuseppe
Ripamonti Giacomo
Rogora Giancarlo
Roncato Marco Maria
Rovida Cesare Alessandro
Strazza Antonio
Sudati Imerio
Volpi Anna Maria
Zucchi Gianpietro

MEDAGLIE D'ORO

Alidori Romano
Amabili Gloria
Arcolace Salvatore
Ardini Massimo
Arlati Giorgio
Ballabio Luca
Balzarini Carlo Alberto
Barbanotti Enrico Giuseppe
Bernardini Icli
Bianchi Enzo
Biondi Claudio
Bossi Roberto
Bulgaro Fausto
Bussa Giancarlo
Caldarelli Francesco
Caloni Giovanni
Calore Vittorio
Canta Annamaria
Caputo Antonino
Casonato Edy Sergia

Casot Fausto
Cervini Roberto
Cipolla Andrea
Coari Nicola Fabio
Codoro Maurizio
Colella Nicola Giovanni
Colombi Giuseppe
Consoli Marco
Cornacchia Gianluigi
Corradi Giuseppe
Cosmai Pietro
Cremonesi Guido Giuseppe
D'ecclesia Rocco
D'ippolito Tommaso
De Marco Giorgio
De Thierry Roberto
Dell'oca Franco
Delmiglio Luigi
Denti Ennio
Di Tommaso Antonio
Diomede Giuseppe
Filosi Renzo Antonio
Folcia Massimo
Fraghì Giuseppe
Gaiano Giovanni
Gambarotti Salmistrari Elisabetta
Giacomuzzi Gianni
Giambaconi Stefano
Grandini Mariangela
Grassi Claudio Gerolamo
Grossi Andrea
Lamanna Giuseppe
Lami Nicola
Leserri Antonio
Locatelli Giuseppe
Longo Graziella
Maccarone Sebastiano Arduino
Madini Dario
Magri Massimo
Malfarà Antonio
Malluzzo Giosuè
Mancuso Angelo Ernesto
Mariacci Andrea Fabrizio
Marini Fabio
Mariorenzi Domenico
Marotta Domenico
Martelli Marco
Martello Franco
Martinelli Francesco
Mella Giovanni
Merli Sergio
Moiraghi Dario
Mollo Alessandro
Montedoro Antonio
Oliva Grazia
Panebianco Felice
Pasini Dario
Pesenti Stefano Pietro
Petrolese Lidia
Pincella Stefano
Polgati Franco
Pollara Franco
Porro Alessandro
Pozzati Gianni
Pozzoni Fabio
Precerutti Fabio
Rizzi Enzo
Rossi Roberto
Rotondo Floriano
Scappini Emo
Simonetti Egidio
Storoni Ireneo
Strada Daniela
Summers Michael Frederick
Tanchella Luca
Terragni Claudio
Todaro Maurizio
Valconi Maurizio
Vismara Angelo
Weil Christine

MEDAGLIE D'ARGENTO

Alcaini Fabrizio
Aliberti Enrico
Amanzio Edoardo
Amato Mauro
Ambrosini Maurizio
Angelico Teresina
Angius Ferruccio
Ariata Davide
Armanini Mauro
Artale Giorgio
Avantagiato Vittorio
Avignone Giuseppe
Baldi Paolo
Baldoni Fiorenzo
Barbaglia Roberto
Barbanti Osvaldo
Barile Gioacchino
Barone Giuseppe
Barracciu Giovanni
Barraco Valter Gabriele
Bartalucci Giorgio
Bastianon Anna
Batazzi Carlo
Battaglia Aldo
Bedendo Gianmaria
Bellaviti Mattia Corrado
Benatti Roberto
Bertani Fabio
Bertelli Roberto
Bertolazzi Bruno Renato
Bianchi Filippo
Bindi Paola Emilia
Bison Alessandro
Boccaletti Dino
Boccalone Giuseppe
Boccato Deborah
Bocciarelli Gabriele
Bollani Roberto
Bollini Oscar
Boneschi Paolo Andrea
Bonvini Paolo
Bordoni Luca
Borello Flavia
Borroni Angelo
Boz Sandra
Brambati Emanuele
Brambilla Alessandro
Branduardi Pier Luigi
Brera Marco
Bridarolli Luca Alfredo
Brunetti Giulio
Buonvino Elio
Buscema Adriano
Cabrel Marco Angelo
Caccialanza Andrea
Cagnani Riccardo
Calatozzolo Mariano
Calloni Rosella
Calzi Marco
Capardoni Marco
Capelletti Romano
Capone Rosario
Caradonna Rosalia
Carrieri Domenico
Caruso Michelina
Cassaro Michele
Cassia Paolo Giuseppe
Castagnini Daniele
Catanzaro Pasquale
Cattaneo Sonia
Cauli Luca
Cavaliere Marco
Cavallini Ivan Giuseppe
Cazzola Giancarlo
Ciani Maurizio
Ciceri Ambrogio
Cilento Pasquale
Ciraci Oronzo
Collavini Fabrizio
Colombo Roberto
Colombo Claudio
Conti Luigi Gaspare
Coppi Daniele
Corno Daniela
Corrini Daniele

Cortelazzi Stefano
Cotardo Mirko
Cozzi Giorgio
Crotta Marco
Crotti Stefano
Curcio Mario Vincenzo
Da Pozzo Fulvio Giuseppe
Dallù Roberto
De Cal Vittorio
De Cristofaro Dalindo
De Felice Agnese
De Gol Maurizio
De Luca Vincenzo
De Marchi Giovanni
De Toni Giovanni
De Vera Vincenzo
Defendini Simona
Delia Massimiliano
Della Vedova Roberto
Di Donna Leonardo
Di Stadio Giuseppe
Dioli Sonia Maria Luisa
Discanni Francesco
D'izzia Salvatore
Donato David
Dondè Massimo
Dughetti Roberto
Esposito Eduardo
Fabris Andrea
Faieta Loredana
Fanelli Francesco
Feola Mario
Ferrara Giuseppe
Ferrari Francesca
Ferrari Graziano
Ferrazza Carmelo
Fiorentini Maurizio
Firpo Angelo
Formica Walter
Fortunati Maurizio
Fradale Ivan Pietro
Franchina Gino Giuseppe
Franchini Paolo Massimo
Franzè Nazzareno
Franzetti Renato
Frasca Stefano
Fremiot Roberto
Frigerio Ornella
Furnari Giuseppe
Fuso Nicola
Gabriele Remellini Marco
Giovanni
Gaeta Angelina
Gagini Oscar Gino
Gagliano Dario
Galassi Gianfranco
Galimberti Roberto
Gallarini Andrea
Gallo Gianluca
Gallon Carlo
Galuzzi Diego Alessio
Gatto Filippa
Gesuele Fabio Felice
Giacomelli Sara Nadia
Giandinoto Vincenzo
Giannella Matteo
Giannetto Salvatore
Giatti Alessandro
Giberti Giancarlo
Giglio Adriano
Gioiosa Donato
Gobbetto Mauro
Gottardo Florido
Gozzo Simona Rosa
Gramaglia Emilia
Graziano Antonio
Greco Domenico
Greggio Andrea Roberto
Grieco Amedeo
Grigoletto Alberto
Guadagni Luigi Gianmario
Iannetti Giovanni
Jais Daniele
Lafronza Teresa
Lancini Sergio
Larovere Giuseppe
Lavelli Andrea
Licata Caruso Giuseppe
Lollo Roberto
Loreti Mario
Loureiro Nunez Filippo René
Luccardi Enrico
Lucito Luca
Lunghi Claudio Paolo
Lupi Umberto
Magnani Marino
Magni Massimo
Magri Mauro
Maiorana Carmelo
Manara Rossino Federico
Mangano Antonio Ascanio
Mantovani Marco
Marangoni Riccardo Pietro
Marcandalli Marco
Marchesi Roberto
Marchi Andrea
Mariani Enrico Maria
Marone Francesco
Martello Fabiano
Martin Diana
Martini Luca
Martino Salvatore
Martinoli Renato
Maselli Giuseppe
Masiello Emanuele
Mauri Claudio
Medina Davide
Meier Roberto
Melosi Cesare Giovanni
Migliavacca Claudio Ruggero
Mileti Giuseppe
Molinaro Mario
Molteni Anna
Mor Marco
Mosca Alberto
Mussetta Marco
Nannini Stefano
Nardo Vinicio Settimi
Nespoli Claudio
Nesti Stefano
Norelli Raffaele
Ornaghi Danilo
Padula Giuseppe
Pagano Giuseppe
Paissoni Marco
Pane Assunta
Parello Calogero Franco
Parente Leonardo
Pasinetti Giovanni
Penazzi Raffaele
Pernice Manuela Sergia
Peruffo Giovanni
Petrillo Antonio
Petruzzi Emiliano
Pettinato Bruno
Piadena Tiziano
Piazzola Enrico Vittorio
Picciali Marco
Pinna Andrea Massimo
Pisanello Davide
Piva Gianpietro
Poli Eros
Ponzetto Maurizio
Pozzoli Alessandro
Pravettoni Marco
Preti Stefano
Privato Massimo Giuseppe
Provenzi Fabrizio
Pugliese Felice
Quattrocchi Antonino
Radaelli Stefano
Radaelli Massimiliano
Raschetti Margherita
Riboldi Roberto Antonio
Ricciardi Antonio
Rigano Antonino
Rizzi Alba
Robbiati Maria Flaviana
Romagnoli Luca
Romano Giuseppe
Romano Dario
Rosestolato Maurizio
Rossi Sonia
Rossibertolli Fabio Giuseppe
Rossini Aldo
Rossotti Andrea
Rovere Renato
Ruffo Maria
Russo Salvatore
Saia Carlo Santo
Salandra Mauro
Saliva Stefano
Salpietro Alessandro
Sanavio Maurizio Salvatore
Sandrini Alberto
Sara Giorgio
Saracino Giuseppe
Sardena Roberto
Sarti Maurizio
Sartori Bruno
Satta Claudio
Scampoli Andrea
Scarparo Mauro Giovanni
Schieppati Claudio
Sebastiani Giorgio
Segala Luigi
Sestino Maurizio
Signoriello Domenico
Sozzi Ezio
Sporeni Alessandro
Stefenelli Ignazio
Stimolo Franco
Sturaro Daniela
Taboga Roberto
Tagliaferro Daria
Taormina Fabio
Terracciano Eduardo
Tomai Pitinca Mino
Tosi Alessandra
Tosi Raffaele
Trapasso Fausto
Tresoldi Luigi
Turri Corrado
Uccellini Mario
Usuelli Maurizio
Valgolio Giorgio
Verga Marco
Verzotti Antonio
Viatore Emanuele
Visioli Susi

Vitetta Francesco
Zacchetti Davide
Zacchetti Claudio
Zancarli Giovanni
Zanchetta Giuliano
Zanin Francesca
Zeda Enrico

MEDAGLIE DI BRONZO

Accomando Gianfranco
Acquaviva Giovanni
Adamo Luca
Agnelli Stefano
Aicardi Marco
Aiolfi Saul
Aldrigo Luca Cesare
Alemanno Antonio Gabriele
Andrighetti Giulio
Arcaini Paolo
Arlotta Luca
Armellin Maria Nivea
Ascari Francesco
Attramini Flavio Giovanni
Autelli Fabio
Bagatti Sabrina
Baldini Giuliano
Balducci Nunzio
Balestrieri Fabrizio
Barbato Giorgio
Barracciu Paola
Barrella Davide Nicola
Barzaghi Paolo Giuseppe
Bassano Massimo
Bedon Guglielmo
Belardinelli Stefano
Bellatorre Cristina
Bellomi Massimo
Bellomo Mauro
Benati Marcello
Benevento Francesco
Benzoni Alessandro
Beretta Corrado
Bernasconi Edgardo
Bernasconi Paolo
Bernocchi Mauro
Bianchi Sergio
Biava Marco
Bigatti Marco Gianmaria
Bolgiani Roberto
Bolzern Anna Maria
Bombino Luigi
Bonati Davide
Bondioni Armando
Bonetti Emanuele
Bonetti Kelios
Borgonovi Francesco
Boria Claudia Maria
Bosani Roberto
Bossi Stefania
Bottinelli Federica
Bovo Mauro
Braga Andrea
Brambilla Sergio
Branciforti Angelo
Bricco Marco
Brioschi Fabio
Brivio Walter
Brizzi Michele
Brondin Armando
Bruno Nicola
Brussolo Luis Claudio
Buonaguidi Edgardo
Bussolotti Bruno
Butera Domenico
Butti Laura Enrica
Calatroni Alberto
Calcagni Elisa
Camattari Paolo
Camerini Giulio
Camozza Simone Alessandro
Campagnoli Valter
Campomilla Raffaele
Cantatore Alessandro
Cantoni Carlo
Capacchione Leonardo
Capalbo Andrea
Caprio Mario
Carbone Edoardo
Carfagno Giuseppe
Carravetta Igor
Carta Giuseppe
Casà Domenico
Catani Dante
Catellani Alberto
Catera Andrea
Cavagnini Giovanni
Cavalleri Davide
Caversaghi Ettore
Cazzini Elena Barbara
Cecconello Alessandro
Centimeri Luca
Cerminara Barbara
Cervi Paolo
Ciccarelli Miriam Anna
Cobianchi Maria Gabriella
Cocchia Francesco
Codispoti Andrea
Colli Lanzi Giuliano
Colombi Raffaella
Colombo Fabrizio
Colombo Romano
Colombo Carlo
Colombo Giorgio Antonio
Colombo Franco
Colombo Monica
Conti Luca
Conticello Maria Paola
Cornalba Giuseppe
Corradi Ivo
Corti Anna
Costa Pancrazio
Costa Alberto
Costantino Michele
Cotardo Gianni
Cremaschi Andrea
Cremonesi Damiano Albino
Cristofaro Giovanni
Croce Gianfelice
Cutello Giovanni
Da Rin Francesco
D'addetta Ignazio Maurizio
Dal Piva Germano
Dalfonso Nicola
Dall'aglio Fabio
De Cesare Giovanni
De Gironimo Noemi
De Leo Carmine
De Martin Elena
De Nigris Giuseppe
De Salvo Lauretta
De Sario Chiara Maria
De Stefano Massimo
De Tanti Michele
De Vasini Marco Giovanni
Degasperi Cinzia
Del Viscovo Michelangelo
Dentici Roberta
Di Donato Giuseppe
Di Francesco Stefano
Di Maria Salvatore
Di Mascio Valeriano
Di Natale Gianluca
Di Tullio Patrizia
Dimalta Francesca
Dionisio Luigi

Dipaola Franco
Doddis Rosetta
Donno Luca
Donzelli Michele
Dornini Massimo
Dubbini Fabio
Eco Giovanni
Elli Omar
Errico Enrico Vito
Esposito Anna Pina
Etter Giovanna
Facchetti Andrea
Facchini Walter
Faccini Paolo
Favero Claudio
Federzoni Paolo

Gualniera Tommaso
Guggiola Nicola
Iannizzi Domenico
Impagnatiello Michelangelo
Imperadore Fabio Roberto
Incarbone Carmelo
Irrera Gianna
Joderi Massimo
La Barbera Marcello
La Mela Antonino
La Rosa Francesco
La Russa Maurizio
Lacaita Vittoriano
Lancini Giancarlo Serafino
Lardani Dimitri
Lavezzari Claudia Stefania

Ferrauto Giuseppe
Ferreri Filippo
Fiameni Stefano
Fiore Daniele Antonio
Fiorentino Antonio
Fiorenzoli Gabriele
Follini Bruna
Fontana Adriano
Formenton Franco
Forte Giuseppe
Fracassi Vincenzo
Franceschini Guido Emilio
Franchi Giorgio
Frigerio Andrea
Froio Chiara Sonia
Frullani Emanuele
Fucile Massimo
Furlan Orlando
Furloni Mauro Vittorio
Gagliardi Giuliana
Galbiati Paolo
Galimberti Angela
Galimberti Luca Maria
Galli Mario
Gamba Corrado
Garavello Maurizio
Gargiuolo Cristina
Garlaschelli Davide
Gasparoli Elio
Gatta Roberto
Gavardi Cesare
Gavazzoni Alessandro
Genziani Stefania
Gerbino Rosario
Ghezzi Giovanni
Ghianda Osvaldo
Ghidella Stefano
Ghigliotti Lucia
Giacalone Pasquale
Giacomini Valeria Iolanda
Giampaolo Michele
Gianotti Riccardo
Gilardi Andrea
Gioffrè Bruno Marco
Gioffrè Giuseppe
Giurintano Giampaolo
Gobbi Roberta
Gorgoni Giuseppe
Gradia Antonino
Grande Roberto
Grando Tiziana Maria
Grazioli Guido
Grilli Alessandra

Leonti Salvatore
Levis Davide
Licudi Sergio
Lisignoli Osvaldo
Locatelli Andrea
Locci Sara
Lodi Massimo
Longo Salvatore
Longo Andrea
Lora Moretto Gianluca
Lorusso Luigi
Lubello Matteo
Lucadamo Donato
Lucioni Marina
Lunghi Nicoletta
Lupo Giuseppe
Macchiaiolo Massimiliano
Macina Fabrizio
Maderna Andrea
Maderna Claudio
Maenza Dell'orco Gianfranco
Maestrale Roberto
Maffei Carlo
Maggi Massimiliano
Maggio Vito
Magistro Aldo
Magnani Marazza Paola
Maiocchi Maurizio Antonio
Maisetti Leone
Malinverni Gian Luca
Malorni Marco
Mangiagalli Luca
Mangone Claudio
Manini Stefania
Mantovani Paolo
Marazzi Paolo
Marazzi Sergio
Marazzina Fabio
Mariani Andrei
Mariotti Laura Angelica
Marra Antonio
Marsicano Vincenza
Martinenghi Oliviero
Martucci Paolo
Masato Elena
Masselli Nazario Massimiliano
Massocchi Aurelio
Mattinzioli Giuseppe
Mauri Roberto
Mazza Stefano
Megna Daniele Ettore
Mehrkhast Leyla
Melchionda Mauro Italo

Melia Carmelo Vittorio
Menaglio Paolo
Menna Donato
Mercurio Roberto
Migliavacca Simone Emanuele
Minella Samuele
Miranda Vincenzo
Mirulla Angelo
Misiti Giusi
Moi Dario Franco
Monego Matteo
Monelli Ruggero
Montalbetti Alessandra
Morandotti Dario Martino
Morelli Maria Luisa
Mori Gianluca
Moroni Daniele Egidio
Morretta Marcello
Moscatelli Dario
Mottura Raffaele
Mulè Francesco
Murgia Sergio
Mussari Giuseppe
Naccari Roberto
Nastasi Michele
Negroni Antonella
Nelli Maurizio
Nigro Laura
Oliverio Patrizia
Omini Maurizio
Opiparo Davide
Paccani Danilio
Pagano Davide
Paleari Marco
Palmieri Andrea
Palumbo Manuela
Panizzari Massimo
Pantaleo Giuseppe
Papi Fabio
Pappalepore Anna Rosa
Paradiso Giuseppe
Parmigiani Paolo
Passera Flavio
Paternoster Massimo
Patitucci Piero Antonio
Pavesi Luisa
Pavesi Michele
Pedrazzini Giovanni
Pejrano Alberto
Pellizzoni Alberto
Perrone Renato Alberto
Perugini Giorgio
Petronio Mauro
Piacentino Pierfrancesco
Pianura Diego
Picchi Orsolina
Piccolini Maurizio Angelo
Pierro Alberto
Pintus Giuseppe
Pirri Nicola Alberto
Podda Tiziana Annamaria
Pollastrini Alberto
Polvara Federico
Porcaro Francesco
Porcella Sebastiano
Portas Sergio
Praga Francesca
Prato Andrea Luigi
Pregnolato Alberto
Prestileo Agostino
Prestipino Marco
Pretali Luigi Giuseppe
Provenzale Maurizio
Puddu Piero
Pugliese Angelo Maurizio
Pupilella Maurizio
Quieti Marco
Rasponi Matteo Roberto
Re Cecconi Rosario
Rigoni Roberta
Rinaldi Stefano
Rinaldi Paolo
Riscassi Andrea Ermanno
Riva Sergio Leo
Riverso Salvatore
Rizza Massimo

Rizzi Massimiliano
Rizzonato Renato
Robecchi Luca
Rocco Gaetano
Rossi Francesca
Rossi Massimo
Rossi Francesco
Rottichieri Fulvio Omar
Rovati Fulvio
Ruggieri Pietro
Sacchi Andrea
Sala Ambrogio
Sala Riccardo
Sala Elisabetta
Salomone Roberto
Salvini Claudio Massimo
Sangaletti Rosanna
Sansoni Marco
Santambrogio Ubaldo
Santi Stefano
Santoro Giovanni
Saracino Angiolina
Sarteanetti Danilo
Sartirana Maria Grazia
Sartore Andrea
Scabini Fabio
Scarpa Patrizia
Scatigno Enrico
Scervini Francesco
Schwitter Luca Giovanni
Sciarretta Birolo Roberto
Scieghi Enrico
Scilipoti Maria Catena
Scognamiglio Francesco
Scomparin Roberto
Scorza Massimiliano
Scussat Marco Antonio
Serra Luca
Sessa Sergio
Sessarego Ezio
Setti Lucia Rebecca
Seveso Stefano
Sforza Maximiliano
Sfregola Luigi
Signorini Cristiano
Silipigni Ernesto
Smaldone Antonio
Smiriglia Calogero
Solinas Paolo Antonio
Sonzogni Laura
Sordi Laura
Soriani Alberto
Sozzi Emiliana
Sparapano Paolo
Spiz Fabio

Stella Domenico
Strada Marco
Stringaro Leonardo
Stumpo Raffaele
Tabaro Andrea
Tantardini Cristina
Tantaro Vincenzo
Tocchetto Sergio
Tolosa Isabel
Tomiolo Zeno
Tona Francesco
Toni Domenico
Torri Leonardo
Toscani Barbara
Tres Michele
Trevisan Adriano
Truci Francesco
Turati Renato
Uberti Alessandro
Valerioti Ilaria
Vanetti Ivan Luigi
Varrica Sarina
Vasco Luca
Vavusotto Vincenza
Vergani Franco
Veronese Maurizio
Vigani Alessio
Villa Paolo Alessandro
Villa Pietro
Villanova Michele
Vincitorio Angelo Raffaele
Visentin Antonio Vittorio
Visigalli Roberto
Vitale Alessandro
Vitali Giovanni
Viviani Carlo Luigi
Viviani Gianluigi
Volontè Luca
Wohlgemuth Carlo Massimiliano
Zaina Marco Oreste
Zancanella Giancarlo
Zanetta Ivan Alessandro
Zanetti Ivan
Zani Iris Caterina
Zanibon Matteo
Zecchel Fabio
Zechini Federico
Zennaro Franco
Zerbi Eleonora
Zerbini Sara
Zighetti Marco
Zingarelli Roberto
Zoppolato Roberto
Zucchi Fabio

DIPLOMI DI BENEMERENZA

Accetturo Giovanni
Acquarone Michele
Acquati Franco
Adelfio Linda
Agratti Luigi
Airoldi Andrea
Aivatiadou Eirini
Alazraki Flavio Manuele
Albanese Marta Leonarda
Alessandri Paride
Alfano Andrea
Almiento Efrem
Alzati Giuliana
Amato Maria
Amato Tommaso
Ambroset Cristina Sonia
Amiotti Mauro
Amoruso Pantaleo
Andreano Antonia
Andreano Emilio
Andreola Gabriele
Andrighetti Claudia
Anelli Giovanni
Angelillo Ilaria
Angella Giuliano
Angioni Tarcisio

Anzani Walter
Anzivino Anna
Arcoraci Franco
Arisi Giuliano Paolo
Armanini David Giordano
Arnone Andrea Giacomo
Assi Ivana
Aste Massimo
Asti Andrea
Attanasio Vito
Austoni Paola Francesca
Azara Maurizio
Bacchi Luca
Bailini Alessandro
Baisotti Ilaria
Balboni Andrea
Balconi Daniele
Baldacci Giorgia
Ballarini Mirella
Bandini Claudio
Barattieri Alessandro
Barbanotti Serena
Barbanti Alessandra
Barbieri Simone
Barbieri Fulvio
Barnabà Emilia

Bartoli Giovanni
Bartolotta Luca
Basile Giuseppe
Bazzini Mauro Marco
Bellanca Giuseppe
Bellaviti Ermanno
Bellettati Alessio
Bello Alessandro
Belloni Maria Grazia
Bempensante Giosuè
Benassati Rosanna
Benedetti Stefania
Benedetti Cristina
Benenati Massimo
Benigni Daniele
Bentivoglio Massimo
Berardi Roberta
Bergamaschi Ornella
Bernardinelli Stefano
Bernardo Gennaro
Bertacchini Alberto
Bertarini Luca
Bertini Luca
Bertolami Ugo
Bertolazzi Claudia
Bettani Elena
Bettolini Daniela
Bettolini Barbara
Bezzi Luca
Biagini Sergio
Bianchet Milena
Bianchi Adolfo
Bianchi Daniele
Bianco Sonia
Biffi Flavio
Binetti Alessandra
Biocchi Adriano Maria Marco
Biondo Giampiero
Boccadoro Paolo
Boccia Marina
Bolzoni Claudio
Bonaventura Giuseppina
Bonora Simona
Bonzi Vittorio
Boraldo Tiziana
Bordoni Luca
Borgogno Alessandro
Borrello Antonio
Bortoletto Francesca
Bortolozzo Simone
Bossi Chiara

Bucci Antonietta
Bugari Stefano
Bugatti Fabio
Buonamico Carlo Maria
Busci Alessandro
Busnè Ceresa Gloria
Busolini Olaf
Bussadori Alessandro
Cadallora Nazzaro
Cagnin Sonia
Caimi Massimo
Cajulo Raffaele
Calandriello Andrea
Calatozzolo Giovanna
Calefato Domenico
Calesini Marco
Calia Gianluigi
Caloni Mauro
Cambareri Antonello
Campanati Maurizio
Campanello Nicola
Campestri Stefania
Campione Marcello
Camporesi Anna
Canali Lorenzo
Canali Letizia
Cantaluppi Alessandro
Canti Guido Giovanni
Capitzo Domenico
Cappellini Sara
Carannante Gianni Marco
Carati Vittorio
Carbone Daniele
Carbone Gioacchino Luca
Cardellini Roberto
Cardone Nunzia
Carducci Pasqua
Carera Giovanni
Carillo Alessio
Carini Luca
Carmagnola Danilo
Carmagnola Mario
Carminati Marco
Carnevale Maffè Antonietta
Caruso Carlo
Caruso Andrea
Casano Davide
Casati Stefano
Caselli Andrea
Caserta Massimiliano
Caso Luigi

Cecchi Massimo
Cella Roberto
Cereda Marinella
Ceresa Diego
Cerone Roberto
Cerri Cristiano
Cetola Maria Rosaria
Chafloque Gonzales Marianella
Chemolli Francesco
Chinaglia Davide Pietro
Chirico Fabrizio
Cilenti Daniele
Cinardo Giacomo Giuseppe
Cipani Dario Giovanni
Cipolat Riccardo
Ciriaco Umberto
Citterio Marco
Ciucci Andrea Roberto
Civardi Claudio
Cobianchi Andrea Edoardo
Codecasa Mattia
Codina Alessandro
Colantuoni Emilio
Coldani Marco
Coletti Serena
Colledani Maria Luisa
Colnaghi Walter
Colombo Ornella
Colombo Fabrizio
Colonna Francesco
Comiotto Sergio Floris
Compasso Maurizio
Condini Luca
Confalonieri Mario
Congregalli Claudio Francesco
Contardi Claudio Franco
Contesini Fabio
Conti Alessandro
Conti Tommaso
Coppola Roberto
Coppola Renato
Corabi Teresa
Corazza Cristina
Corcella Antonietta
Corradini Attilio
Cosi Davide Marco
Cosmai Angela
Costantini Giovanni
Cotignola Roberta
Cozzi Michela
Cristalli Aldo

Bossio Luigi
Bottani Silvana
Braga Augusto
Braganti Diego
Brambilla Piero
Brambilla Roberto
Brambilla Claudia
Branchi Pietro
Branduardi Elisa
Brenna Giovanni
Brugnolo Alessandro
Brunelli Fabio
Bruno Andrea
Bruschi Paolo Luigi
Brusco Paolo

Cassinari Emilia Marina
Castaldini Luca
Castano Mauro
Castellana Cristina
Castellaneta Andrea
Castelli Marco
Castiglioni Elisabetta
Catania Angelo Mattia
Cattaneo Marco
Cavallaro Maria
Cavalli Maurizio
Cavallo Fabrizio
Cecaro Alberto
Ceccarelli Patrizia
Cecchetto Davide

Croci Ennio
Curto Natascia
D'addario Roberto Ivo
Daffonchio Flavio
D'agostini Roberto
D'angelo Fabio
D'angelo Giuseppe
D'angelo Marco
Daniele Stefano
D'antonio Matteo
D'autilia Beatrice Graziella
D'azzeo Pasquale
De Cillis Francesco
De Fazio Roberto
De Felici Roberto

De Luca Rebecca
De Marco Marco
De Micheli Alessandro
De Paoli Andrea
De Santis Antonio
De Stefano Carmine
De Vietro Emanuele
Debernardi Paolo Ettore
Decarlo Antonio
Degni Fabrizio
Del Giudice Paolo
Del Grosso Angela
Del Monte Alessio
Del Puppo Laura
Della Valle Claudio
Delle Donne Paolo
Delli Pizzi Fulvio
Deluca Stefano
Dessimone Raffaele
Destefani Daniela
Di Agostino Federico
Di Bari Massimo
Di Biase Giuseppe
Di Carlo Roberto
Di Fine Valentino
Di Gennaro Sonia
Di Giorgio Giovanni
Di Giorgio Franco
Di Giovanni Monica
Di Guardo Sebastiano
Di Pietro Gianluca
Di Terlizzi Massimiliano
Digiovinazzo Vincenzo
Ditroia Francesco
Doati Edoardo
Domenichetti Gianpaolo
Donà Marco
Donaera Giuseppina
Donati Matteo
Donati Franco
Donini Mauro
Dotti Marco
Errico Anna
Facchinetti Mauro
Falciai Stefania
Falco Simona Mattea
Falsettini Marco
Falzone Samantha Anna
Fantoli Marco Achille
Farina Pierangelo
Farina Elisa
Farro Domenico
Fedeli Davide
Felti Nadia
Ferraina Rocco
Ferrara Giuseppe
Ferrari Valentina
Ferrario Fabio
Ferrario Federico
Ferraris Osvaldo
Ferrazzi Novella
Ferreri Patrizia
Ficili Walter
Filipazzi Marco
Filocca Massimo
Filograsso Luigi
Fiora Carlo
Fiore Fabrizia
Fiorenza Andres Edgardo
Fissore Luca
Fois Graziella
Fois Luca
Foletti Massimiliano
Fonseca Cosimo
Forlè Paolo
Fornara Pietro
Fossati Massimiliano
Fracassi Alessandro
Fragassi Rocco
Fragori Alessandro
Fraioli Daniele
Fresia Stefano Giorgio
Frisone Stefano
Fronteddu Maria Paola
Furlan Mario
Gabellone Daniele

Gaborin Paolo
Gabriele Giovanni
Galasso Alessandro Alfredo
Galbiati Laura Cristina
Galimberti Davide
Gallico Stefano
Gambarana Fiorenzo
Gamberini Massimo
Gandelli Franco
Garbarini Walter
Gardoni Sonia
Garofalo Alessandro
Gasparini Giacomo
Gastaldelli Mariella
Gatti Alessandra
Gatti Sozzi Meri
Gaviano Marco
Gazzola Camilla
Genovese Giuseppe
Germinario Annalisa
Ghielmetti Vincenzo
Ghirardi Luciano Marco
Giacometti Silvia
Giannini Davide
Giardi Lorenzo
Giarratana Tania
Gilardi Bruna
Giussani Valeria
Godi Roberta
Gorla Pierina
Gramazio Fulvio
Graniero Antonio Giuseppe
Granito Francesca
Graziano Alessandro
Greco Paola
Greco Giacomo
Greco Massimo
Grieco Gabriella
Griffini William
Gronchi Armando
Grugni Marco
Guadalupi Daniela
Guastella Armando
Guerrasio Lorenzo
Guerrieri Gonzaga Aliana
Gusmeroli Cristiano
Guzzetti Daniel
Hessen Ahmed Khmes Sahar
Iacca Adriano
Indelicato Angelina
Ingrassia Gianfranco
Inzolia Giancarlo
Iorio Stefano
Kaleeah Bheergoonath Singh
Khairy Mohamed
Kirchner Francesco
La Motta Domenico
La Preziosa Paolo
Lampugnani Mauro
Lanini Roberta
Lanzarone Sergio
Lanzetta Nicola
Laserra Domenico
Leccese Maria Teresa
Lega Alessio
Lentini Marco Giuliano
Leonardi Alberto Maria
Leonardi Emanuela
Li Cansi Luca
Liguori Simone
Lilliu Roberto
Liuzzi Debora
Lobello Fabio
Locatelli Irene
Locati Monica Isabella
Lopetuso Fabio
Lorenzini Leila
Lorizio Giovanni
Lorrai Libero Mario
Lovotti Renato
Lovrinovich Marco Angelo
Luè Alberto
Macrì Giovanni Battista
Maestrelli Ilario
Maestri Luca
Maffi Laura

Maffio Sergio
Maffione Lucia Antonia
Magenes Alessandra Luisa
Maggi Adamo
Maggioni Riccardo
Maiolo Stefano
Mancin Lorena
Mancini Luca
Mancini Flavio Luca
Mancini Alessandro
Mancini Eduardo
Manno Marina
Mantino Annamaria
Mantovanelli Stefania
Manzo Franco
Mapelli Chiara
Marangoni Francesca
Marcellini Emanuele
Marchesi Cristian
Marchesi Davide
Marchisio Roberta
Maretti Adele
Mariani Remo Giordano
Marinelli Marco Emilio
Marini Alessandro
Maritan Omar
Marmo Luisa Anna
Marotta Giuseppe
Martinelli Luca
Marzo Enrico
Masala Fabio
Mascheroni Marco
Maschio Sergio
Masi Massimo
Masiero Fabio
Massafra Carmelinda
Massari Andrea
Massaroli Alberto
Massone Antonio
Mastrobattista Marco
Mazza Mirko Antonio
Mazzoleni Marcello
Mella Renato
Mensuali Michele
Menta Giuseppina
Merendino Ivan
Merentitis Zoe Rossella
Merlotti Lara Anna Maria
Messineo Francesco
Metruccio Agostino
Micheli Francesco
Migliarini Paola
Milanese Lina
Milesi Loredana
Milesi Luca
Milici Max
Milillo Andrea
Milino Angelo
Mina Fabrizio
Minoia Andrea
Minotti Rossella
Mirra Gianluca
Misia Giovanni
Mitidieri Vincenzo
Modignani Aldo Giovanni
Modolo Alessandro
Moiraghi Stefano
Molteni Paolo
Monelli Margot
Moneta Luciana
Montagna Felice
Montalto Luciano Antonino
Montano Giuseppe
Monti Franco
Montiel Angela Rosana
Montingelli Giulia Stella
Montrone Francesco
Montrone Nicola
Moramarco Angelantonio
Morello Vincenzo
Moretti Mario Marcello
Moretti Roberto
Morselli Matteo
Motta Marco
Mottola Vincenzo
Munari Luca
Muratori Davide Michele
Musazzi Viviana
Muslih Samer
Nappi Roberto
Nardella Antonio
Nardelli Davide
Naselli Giorgio
Navone Valentina

Nencioni Marco Aramais
Nenna Ivana
Nichetti Massimo
Nicolello Massimiliano
Nigro Rosanna
Niro Vincenzo
Noja Gabrio Fabio
Novali Stefano
Nucera Domenico
Occa Guido
Oceano Nicola
Oggioni Marco Bruno
Oleandri Marco
Omini Aurelia
Orlandelli Francesco
Orsina Ermanno
Ortolani Sergio
Ossoli Mauro
Paccagnella Bora
Pace Raffaella
Pagani Attilio
Pagani Alessia Maria Piera
Pagnoncelli Alfredo
Paiella Giovanfilippo
Paita Carlo Andrea
Pallanti Marco
Palmeri Piero
Paltrinieri Maria Emilia
Paltrinieri Maria Elena
Panato Maria Salvatrice
Pandini Marcella
Panebianco Fabrizio
Panuccio Aldo Vincenzo
Panzan Paola Marina
Panzoli Tranquillo Vanni
Paone Maria Gabriella
Papadimitriou Athina
Papi Duilio Luigi
Papini Luca
Paris Marcella
Parrinello Paolo
Pasetto Stefano
Passero Mario
Passoni Piergiorgio
Pastore Riccardo
Patria Donatella Marilena
Patuelli Davide
Pavanello Renzo
Pecori Giraldi Andrea
Pedrazzini Tiziana Emilia
Pellegrini Elia Roberto
Pellegrini Monica
Pellerino Mauro
Pendino Matteo
Pennarola Pasquale
Pennati Davide
Pensini Erica
Peralla Giuseppe
Pergolini Christian
Perino Luigi
Perrotta Generoso
Peruzzi Andrea
Peschini Davide
Petoletti Daniela
Pezza Dina
Pezzani Giovanni
Pezzoli Serena
Pianta Sara
Pierotti Francesco
Pileri Paola
Pilone Salvatore
Pingue Stefano
Pini Vittorio
Pinto Giuseppe
Pintus Gemma
Pirani Claudia
Pirisinu Nicolino
Pitarresi Emanuela
Piva Alan
Pizzino Giuseppa
Placentino Matteo
Poci Vincenzo
Poli Massimiliano
Polidori Vidal Alessandro
Polizzi Pier Nicola
Polo Alice Tiziana
Poltronieri Alessandro
Pometto Dario
Portaluppi Franca
Pozzoli Silvio
Prandini Marco Erminio
Prati Lauro
Prazzoli Marina
Presutto Francesco
Preti Sergio
Preziosa Cecilia
Proserpio Giovanni
Prota Giovanna
Provasi Sonia
Provezza Monica
Provini Emanuele
Pugliese Daniele
Puglisi Carmelo
Puzzini Giorgio
Quagliarella Eleonora
Quarta Francesco
Quieti Luca Francesco
Quitadamo Michelina
Radaelli Marilena Antea
Radaelli Paola
Raffaelli Maria Giuditta
Ranieri Alessandro
Ranzani Pier Angelo
Rapisardi Maria Guendalina
Ravera Marco Antonio
Re Paolo
Reggio Pierluigi
Rendace Gregorio
Riboni Daniele Vito
Ricci Noemi
Ricioppo Clara
Rinaldo Andrea Fabrizio
Riondino Antonio
Risi Carmelina
Riva Stefano
Rivoltella Paola
Rizzo Massimo
Roati Marco
Rocchitelli Luca
Romagnoli Giuliana Anna
Romanelli Roberto
Romano Nicoletta
Romano Rocco
Romano Elisa
Roncalli Guido Maria
Rositano Massimiliano
Rossi Fabrizio Antonio
Rossi Silvia
Rossignoli Roberto
Rubano Giuseppe
Ruggeri Orlando
Ruggeri Gianfranco
Ruscitti Paolo
Russi Davide
Russo Mario
Russo Michele Arcangelo
Sabatino Mario
Saibene Mariangela
Sala Alberto
Sala Paolo
Salani Claudia
Salerno Francesca
Salvan Loretta
Sanrocco Roberta
Sanseverino Gaspare
Santambrogio Ester Carla
Santambrogio Maurizio
Santangelo Salvatore
Santilli Nicoletta
Santin Mario
Santini Luca
Santini Alessandra
Santoro Stefano
Santoro Michele
Santoro Antonia
Sanvito Flavio
Saporito Paolo
Sara Massimo
Savi Carlo Giuseppe
Scafarella Paolo
Scarpellini Polissena Marzia
Scavo Luigi
Schiroli Bruno Luciano
Schivo Mattia Francesco
Sciarretta Maria Cesira
Scofferi Ivan
Scolari Mauro
Scolari Giordano Giuseppe
Scuri Claudio
Scussat Franco
Sebastiani Valentina
Segreto Sante
Serano Matteo
Serao Luca
Serra Marco
Serra Lavinia
Sfligiotti Sara
Sforza Pietro
Sgarlini Vittorio
Siboldi Giovan Battista
Sica Rosario
Sicignano Patrizia
Siclari Nello
Sidoli Marco
Signorino Gelo Giuseppa
Silletti Grazia
Simondi Carlo Alfredo
Simonetti Federica
Soave Enrico
Solla Vittorio
Somaini Roberto
Sommariva Giorgio
Sopracase Adriano
Sordi Stefano
Spada Alessandro
Spadafora Antonio
Spanevello Marco Martino
Spinoni Sergio
Spiridon Evangelos
Stefanacci Paolo
Stefanetti Patrizia
Straini Marta
Stramacchia Giampiero
Stroppa Elisa Maria
Suardi Massimo
Tallone Biagio Massimiliano
Tamburini Dario
Tamiso Cristina
Tarantino Giorgio Antonio
Tarletti Davide
Tasca Antonella
Tascedda Giovanni
Tavazzi Ivano
Tesini Marco Maria
Tiragallo Mauro
Tirelli Adriano
Tomasicchio Patrizio
Tomasina Giorgio
Tondi Cinzia Rosella
Toscanelli Savino
Totaro Domenico
Tovazzi Sara
Tramarin Claudio
Tramontin Marco
Trebbi Stefano
Trentin Natalino
Tresoldi Fabio
Trevisan Fabio
Tria Francesco
Trinca Daniele
Trivellato Erika
Troglio Samanta
Tundo Antonio
Turani Elisabetta
Turconi Marco
Turturo Salvatore
Ugazio Angelo Mauro
Ursino Francesco
Vacchini Marco
Valbonesi Alessandro
Varacalli Bruno Salvatore
Vardaro Saverio
Vaselli Maurizio
Vatrtova Marie
Vellini Jacopo
Veltri Daniele
Veneruso Salvatore
Venuti Manuela
Verani Vincenzo
Vergani Mario
Verri Marco
Verrucoli Sandra
Verzura Stefano
Vesprini Paolo
Vezzoli Lorenzo
Viale Valeria
Viara Claudio
Vicentini Luca
Vicenzi Fabio
Villani Elisabetta
Vinco Andrea
Virdis Sergio
Virzì Basilio
Visibile Giovanni
Visicchio Paola Antonella
Visigalli Valerio
Vismara Laura
Vittori Fabio Massimo
Volpon Licia
Zambra Alex
Zaninelli Elenio
Zannini Andrea Giuseppe
Zanotto Massimo
Zarini Cesare
Zarrella Michele
Zechini Daniela
Zilioli Laura
Zingarello Marco
Zollet Giovanni
Zollo Alessandro
Zupi Luca Ivan
Zuzzaro Anna Maria

Chi ha detto che donare il sangue fa male?

AVIS e sport

A CURA DI LUCIA CASARTELLI

MAURIZIO ROTA, 50 ANNI IL PROSSIMO DICEMBRE E DONATORE DI AVIS MILANO, SI È AGGIUDICATO IL TITOLO DI "IRONMAN" (UOMO DI FERRO) ALLA GARA DI TRIATHLON DI ZURIGO.

Maurizio Rota, vicepresidente Esprinet, tra Natale Bisconti e Matteo Colombo, donatori Avis e compagni di allenamento di Rota

In qualità di membro della società sportiva Triathlon Team Brianza, lo scorso 24 giugno Maurizio Rota, donatore Avis nonché vicepresidente di Esprinet e presidente di Monclick - due società annoverabili tra i principali sostenitori di Avis Milano - si è aggiudicato il titolo di "Ironman" a Zurigo.
«Si tratta di una gara di triathlon – spiega Rota - uno sport che nasce nel 1977 da una scommessa di un gruppo di amici, a Honolulu (Hawaii), che discutevano sul grado di difficoltà, per resistenza fisica, tra una gara di nuoto, una di corsa e una di bici. Quando uno di loro suggerì di combinare le tre prove in un'unica gara tutti risero, ma quel giorno nacque il triathlon e la gara che ha fatto la leggenda di questo sport: l'Ironman delle Hawaii.»
Il triathlon dunque è uno sport che accomuna insieme tre discipline collaudatissime come il nuoto, il ciclismo e la corsa a piedi, unendole in un'unica prova, senza che tra esse ci sia soluzione di continuità. I concorrenti dell'Ironman devono infatti passare senza interruzioni da una frazione di gara all'altra, dimostrando ottime capacità fisiche quali forza e resistenza, ma anche buone capacità coordinative, dovendo esprimere durante il loro sforzo abilità sportive differenti tra loro: nuotare, pedalare e correre. Il tutto calcolato su distanze davvero considerevoli: 3,8 km a nuoto in mare o nel lago, 180 km in bici e 42 km di corsa.
In gara con circa altri 2000 aspiranti al titolo di "uomo di ferro", Rota ha concluso la propria performance in 13 ore, 33 minuti e 26 secondi.
«Ironia della sorte, anche per me tutto è cominciato con una scommessa con alcuni amici con cui mi alleno in palestra e con cui ho partecipato in passato ad altre gare di triathlon. Insieme a loro, e con l'aiuto di un preparatore atletico e di un nutrizionista, ho cominciato mesi fa ad allenarmi in ogni momento libero della giornata durante la settimana e tutti i fine settimana, alternando corse al Parco di Monza, nuotate in piscina a Varedo e lunghe pedalate al sabato e alla domenica. Sportivo da sempre, con non meno di 13 o 14 ore di allenamento settimanale, il titolo non è arrivato inaspettato, anche se il mio obiettivo era prima di tutto quello di gareggiare con gli amici, conoscere gente e posti nuovi e divertirmi. Sono convinto che questa disciplina meriterebbe più diffusione perché al giorno d'oggi, con tanta tecnologia a disposizione, è difficile trovare uno sport che si possa praticare esclusivamente all'aria aperta, che permetta di nuotare al lago o al mare e di scoprire località e itinerari spettacolari.»
Per Avis, Maurizio Rota non è solo un uomo di ferro, ma anche un uomo di cuore: nel programmare la consueta donazione di sangue all'interno delle sue aziende, ha chiesto espressamente di posticiparla dopo la gara in modo da essere, come sempre, in prima linea insieme ai propri dipendenti.
«Mi ritengo la prova vivente che donare il sangue fa bene al fisico e alla salute! La cosa mi è stata più volte confermata da medici e preparatori atletici.
Perché non approfittarne?»

DAVANTI ALL'AGO

Ho il pallino per la salute e dono il sangue!

GIORNALISTA SPORTIVO DI "QUI STUDIO VOI STADIO", IL TORMENTONE CALCISTICO IN DIRETTA TUTTE LE SERE SU TELELOMBARDIA, GIAN LUCA ROSSI È DAL 2003 NOSTRO DONATORE DI SANGUE.

Testimonial durante i festeggiamenti dell'80° compleanno di Avis, mercoledì 13 giugno Gian Luca ha donato sul Centro Mobile in Piazza della Scala.

Com'è stato donare sul pulmino?
Una passeggiata come sempre! Ho la massima fiducia nei medici Avis, l'accoglienza è ottima e la professionalità totale. Il mio sangue è veloce e in 7-8 minuti riempio la sacca. Poi la mia giornata continua come se niente fosse, anzi mi sento meglio perché ho fatto qualcosa di buono per gli altri. E non mi è costato niente!

Mai avuto paura?
No, assolutamente, sono un fissato della salute e della prevenzione, per cui ho familiarità con gli aghi. Preferisco un esame in più che il dubbio di avere qualcosa. Con la donazione di sangue ho un controllo regolare della mia salute, non potrei volere di meglio!

Cosa diresti a chi ha paura?
Di cogliere l'occasione di andare a donare il sangue per vincere una paura del tutto irrazionale. Ma questo è il mio modo di vedere… Quando mi è sembrato di provare le vertigini da un balcone all'ultimo piano sono corso a fare bungee-jumping, il salto con l'elastico, per vincere subito quella paura. E in effetti poi non ho più avuto quella strana sensazione. Pensa che bello, donando il sangue hai una paura in meno tu e qualcosa in più (di bello e positivo) un'altra persona!

Quando hai iniziato a donare il sangue?
Nel 2003 quando conducevo anche la trasmissione del mattino "Buongiorno Lombardia" su Telelombardia. Le news sono sempre state la mia passione, benché mi occupi da sempre di calcio. La donazione di sangue era diventata uno degli argomenti che spesso trattavo la mattina e Sergio Casartelli quasi un ospite fisso in studio! Poi il passaggio dal parlarne al farlo è stato semplice, complice il vostro presidente che mi martellava: "Ma perché non doni anche tu?", "Sei in buone condizioni di salute…" e così ho iniziato!

Non è infatti scontato passare dal dire al fare…
Soprattutto nel mio settore siamo bravi a dire agli altri che cosa fare, ma non lo facciamo per primi! A me però è venuto naturale e sono contento di farlo. Dono il sangue come cittadino che raccoglie il messaggio che diffondo come giornalista! Nel mio ambiente invece non conosco nessuno che doni il sangue, ma forse semplicemente non ne abbiamo mai parlato.

Che invito faresti ai tuoi colleghi e ai personaggi pubblici?
Che la donazione di sangue è un modo per apparire con una immagine un po' diversa dal solito: non solo belli e bravi, ma anche utili, 'buoni' se vuoi e ti sposti sul piano dell'essere! E poi ti senti meglio, dai una goccia del tuo sangue che forse può salvare qualcuno. Mi sembra quasi di dire banalità…

Ogni quanto doni?
Una media di due volte all'anno perché talvolta mi sospendono per i viaggi in Africa.
Mi piace molto viaggiare, è l'altra mia passione oltre al lavoro, il tennis, la salute, le sigarette purtroppo, che sono la mia grande debolezza! Ho realizzato un sito dedicato ai viaggi (www.gianlucarossi.it) , ma alla fine parliamo sempre di calcio! Venite a visitarmi! Ora facciamo un link anche con il sito di Avis Milano!

Parli della donazione di sangue ad amici e colleghi?
Ammetto che dovrei parlarne di più. Mi bloccano un po' le resistenze che trovo intorno: c'è chi confonde l'Avis con il servizio noleggio auto, chi mi guarda con ammirazione mista a una paura insuperabile…. "Che bravo che sei…" ti dicono. Va be' fallo anche tu, no? Insomma non è facile…

Ma non ti piacciono le sfide?
Ok, supererò questo limite!

Donare che passione!

TIZIANA BIANCHI, MEDAGLIA D'ORO 2002 CON 53 DONAZIONI TRA SANGUE INTERO E AFERESI DI PLASMA E PIASTRINE, È RESPONSABILE DELLA SEZIONE CLINICA AVIS COMUNALE MILANO

Nasci donatrice o medico Avis?
Nasco come donatrice. Era il 1976. C'era appena stato il terremoto in Friuli e un giorno, andando a prendere a scuola la mia sorellina (io ero già all'Università), sono stata 'intercettata' da un'autoemoteca dell'Istituto Sieroterapico Belfanti davanti alla scuola elementare. Non ho esitato neanche un attimo e sono salita sul Centro Mobile. Mi hanno fatto qualche domanda sullo stato di salute (e non sullo stile di vita), mi hanno punto il dito per l'ematocrito e mi hanno prelevato il sangue. Alla fine mi hanno offerto una spremuta e un buono di 2500 lire da spendere al supermercato!

Come hai continuato a donare?
Benché avessi già intenzione di continuare, l'occasione me la diede l'Avis che, un giorno di quell'estate (esattamente tre mesi dopo la prima volta, poiché in quegli anni donne e uomini donavano con gli stessi intervalli), lanciava un appello al megafono dal primo piano dell'Arengario di Piazza del Duomo. Io passavo di lì per caso e così è iniziato il mio sodalizio con Avis! La nostra associazione già allora faceva domande più precise e relative anche allo stile di vita. Dalla volta successiva mi recai al Centro di via Bassini. Si donava nella vecchia sala prelievi del primo piano con i lettini separati dall'area medica: solo il braccio passava dall'altra parte della vetrata. Ricordo ancora il viso della dott.ssa Elena Fonti con i capelli corti e ricci. Era il 1977.

Poi ci sei andata anche tu dall'altra parte della vetrata…
Sì, nel 1981 ho iniziato a lavorare all'Avis come tecnico perché studiavo ancora. La dr.ssa Fonti è stata la mia maestra, insieme alla dr.ssa Vegni della Mangiagalli. Due grandi donne, che oltre a "saper fare", mettono amore e passione in quello che fanno. Un altro riferimento resta per me, e per le mie colleghe, la dott.ssa Bruna Galanti, la cardiologa dell'Avis con una grande esperienza ospedaliera (premiata all'ultima Festa del Donatore - *ndr*).

Nel 2006 ho festeggiato 25 anni di matrimonio e 25 di Avis, che per me è una seconda casa! Ho avuto una vera passione per la donazione, cercando di donare sempre anche tra la prima e la seconda gravidanza.

Come vivi il tuo lavoro?
Mi sento fortunata perché è un ambiente bello e coinvolgente emotivamente. Il legame con i donatori è sempre stato importante per me: si affezionano, ti chiedono consigli, tu suggerisci donazioni personalizzate, li indirizzi dallo specialista se ci sono problemi. Michela, che era con me in via Livigno, racconta che bastava la prima visita con un donatore per rilassarmi e tornare gioiosa, dopo aver iniziato la giornata con un diavolo per capello!
Poi i donatori mi sono stati di grande aiuto quando, nel 2000, ho avuto il primo tumore al seno. Avrei potuto assentarmi durante il periodo necessario per le terapie e invece mi faceva bene tornare da loro: mi faceva sentire medico curante e non paziente.

Vuoi dare un consiglio ai tuoi donatori?
A non essere reticenti riguardo allo stato di salute e allo stile di vita. Non siamo qui per giudicare, ma per tutelare il ricevente e il donatore. Spesso poi la sospensione è solo temporanea e, comunque, da sospesa definitiva, so che è possibile aiutare l'Avis anche in altro modo: nessuno meglio di chi è stato donatore può spiegare cosa vuol dire e cosa si sente a donare il sangue!

C'è ancora tanta resistenza legata alla paura…
L'ansia legata alla paura di ciò che non si conosce è normale, soprattutto le prime volte. In quei casi dopo il colloquio e la valutazione clinica proponiamo un approccio graduale, magari iniziando con gli esami predonazione con un ago più piccolo e un prelievo più contenuto. Ci sono comunque donatori che nonostante continuino ad avere paura, donano lo stesso e, dopo, stanno bene!

AVIS e ADSINT unitevi!

Alla festa dell'associazione dei donatori di sangue dell'Istituto dei Tumori di Milano, Sergio Casartelli lancia una sfida all'amico presidente Renato dal Compare.

Chiamati nei prossimi anni a sfide colossali, Sergio Casartelli invita la platea dei consiglieri e donatori Adsint a unirsi, o meglio "rientrare" nelle file dell'Avis, per unire le forze in modo efficace. Calo demografico con aumento del numero di anziani bisognosi di cure; aumento dei consumi che, già dell'11,5% tra il 2005 e il 2006 in Lombardia, si stima supererà il 30% nei prossimi anni; "esercito" di sospesi per motivi di salute o viaggi all'estero che riducono il numero di donatori attivi; carenza di volontari e dirigenti che abbiano voglia di impegnarsi; sostegni economici alla promozione sempre più contenuti; una nuova fisionomia del cittadino a Milano, sempre meno abitante a Milano e sempre più lavoratore. Questi e altri fattori impegneranno sempre più il sistema trasfusionale e le associazioni dei donatori come "braccio di raccolta".

Per questo Sergio Casartelli lancia un appello agli amici Adsint e, provocatoriamente, restituisce la tessera che possiede dal 1972, benché nel 1979 fosse passato ad Avis:

«Da trentacinque anni questa tessera non usciva dal mio portafogli, so il rischio che corro lasciandola qui, potrebbero non restituirmela. La mia proposta ai donatori Avis Milano e Adsint in occasione dell'80º di Avis è di fare un gesto forte alla cittadinanza, un gesto educativo: ricongiungere le strade, le strade che si sono separate negli anni '50 a seguito di un incidente trasfusionale in cui un donatore avisino perse la vita. Altri tempi…»

Casartelli ha ricordato i vari inestimabili contribuiti di Avis allo sviluppo del sistema trasfusionale italiano e alla nascita di altre associazioni di volontari come Aido, Admo, Talassemici, ma ha anche polemicamente ricordato il contributo dato alla formazione di gruppi di donatori "amici dell'ospedale", spesso purtroppo ad uso e consumo del primario, non sempre illuminato e disinteressato com'è nella natura umana. «Anche se non è certo il caso di Adsint», ha precisato il nostro Presidente onorario, che ha ricordato il suo legame con l'Associazione e la sua amicizia e stima con il Presidente Renato Dal Compare (*nella foto*).

Istituto dei Tumori: diminuisce il consumo di plasma e albumina

Nella sua relazione alla Festa Adsint, **il direttore sanitario del Centro Trasfusionale Fernando Ravagnani** ha attribuito la diminuzione del fabbisogno di plasma e albumina all'applicazione e condivisione delle linee guida approvate dal Comitato ospedaliero per il buon uso del sangue. Per l'albumina l'ospedale è passato dalle 4.294 unità trasfuse nel 2000 alle 1.839 nel 2002 per poi stabilizzarsi su questi consumi fino a oggi. Quanto al plasma, invece, la stesura e divulgazione nel gennaio 2005 di nuove linee guida interne sul corretto utilizzo del plasma nelle diverse situazioni cliniche ha portato a una riduzione del consumo del 69% in due anni, egualmente in tutti i reparti, sia chirurgici che medici. Dalle 7.408 unità trasfuse nel 2004 si è passati alle 4.843 nel 2005 e alle 3.058 nel 2006. Questo calo significativo dei consumi tranquillizza l'associazione e l'ospedale, dopo una diminuzione del margine positivo di autosufficienza tra il 1999 e il 2003 (dal 57% al 21%). Tuttavia il margine positivo è in ripresa dal 2005 (38%) e oggi è al 45%. L'ospedale vanta l'autosufficienza dalla fine degli anni Settanta.

Nel 2006 i donatori sono stati 4.065, di cui 3.700 hanno donato 7.253 unità di sangue intero e 579 hanno effettuato 1.611 sedute di aferesi per un totale di 8.864 donazioni contro le 9.317 del 2005 (-5%).

Il numero di donatori attivi di Adsint è di 5.403, di cui il 66% uomini e il 34% donne.

Come cambia il Niguarda

Intervista al direttore sanitario Luca Munari su cosa cambierà per il cittadino con la nuova struttura-organizzazione dell'ospedale.

A cura di Lucia Casartelli

Non ci sono dubbi. Se da sempre il Niguarda può essere considerato un centro d'eccellenza sanitaria a livello europeo, il nuovo ospedale rappresenterà una struttura davvero all'avanguardia, anche da un punto di vista architettonico.

Sopra, il dott. Luca Munari. Sotto, la struttura dei nuovi reparti di degenza dell'Ospedale Niguarda

Con quali obiettivi sono stati impostati i lavori del nuovo ospedale?

L'obiettivo primario è quello di garantire una forte innovazione nella qualità delle cure e nella qualità "alberghiera" della degenza ospedaliera. La sfida è stata quella di individuare esattamente quali fossero le caratteristiche di un modello di organizzazione sanitaria più avanzato, che sapesse reggere il futuro.

In pratica, quali saranno i benefici tangibili per il paziente del nuovo ospedale?

Al paziente sarà offerto un ospedale all'avanguardia, sia da un punto di vista tecnico che da un punto di vista sanitario.

Il nuovo ospedale infatti sarà riorganizzato per livelli di assistenza e non, come oggi, per singole unità operative. Questo significa che all'interno di un unico reparto, i pazienti classificati per singoli livelli di assistenza - emergenza-urgenza (blocco A), alta specialità e assistenza (blocco B), media assistenza e specialità di base (blocco C) - potranno far riferimento, all'occorrenza, a diversi specialisti (il cardiologo, il diabetologo, l'ematologo, ecc.). All'interno di uno stesso reparto non verranno più curate patologie di intensità nettamente differente, ad esempio un malato ricoverato per un intervento chirurgico di appendicectomia e uno ricoverato per l'asportazione di un tumore. In sostanza, non sarà più il paziente a spostarsi all'interno dell'ospedale, ma saranno le singole unità di cura ad avvicendarsi intorno al suo posto letto.

Come verranno riorganizzati il personale medico e quello infermieristico?

Le unità mediche non avranno in gestione un unico settore di degenza, ma si sposteranno all'interno dei vari livelli di assistenza, a seconda delle necessità del paziente. La gestione delle unità di degenza verrà invece affidata alle unità infermieristiche, sulla base delle direttive dei medici.

Da un punto di vista strutturale, come saranno riorganizzati i singoli reparti?

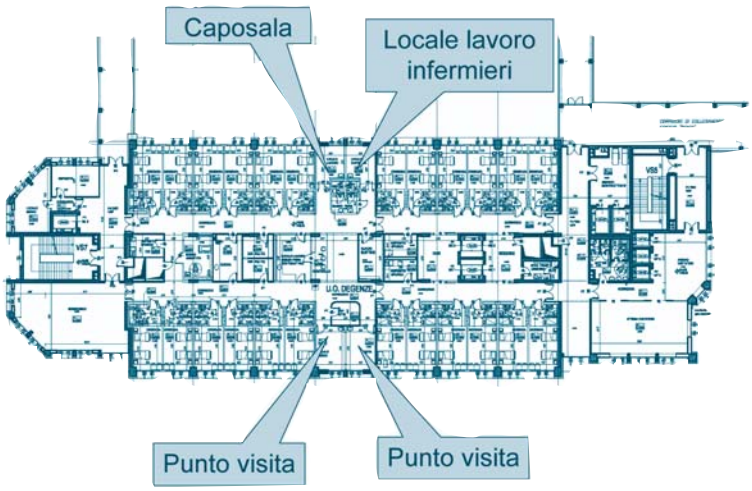
La configurazione dei nuovi reparti seguirà un modello standard. Ogni reparto avrà 24 camere a due letti ciascuna, distribuite su due file e organizzate attorno a uno spazio centrale dedicato al personale. In questo modo si garantisce la massima tempestività nell'assistenza e nelle cure.

Esistono già nel resto del mondo ospedali organizzati per livelli di assistenza?

Sì, in ambiente anglosassone il metodo della centralizzazione per livelli di assistenza è già operativo da tempo. Nel momento in cui è partito il progetto del nuovo ospedale, ci siamo comunque attenuti alle linee guida dell'allora Ministro Veronesi, frutto dei lavori di una commissione scientifica che aveva indagato su cosa di meglio fosse stato realizzato a livello mondiale.

Quando è prevista la fine dei lavori?

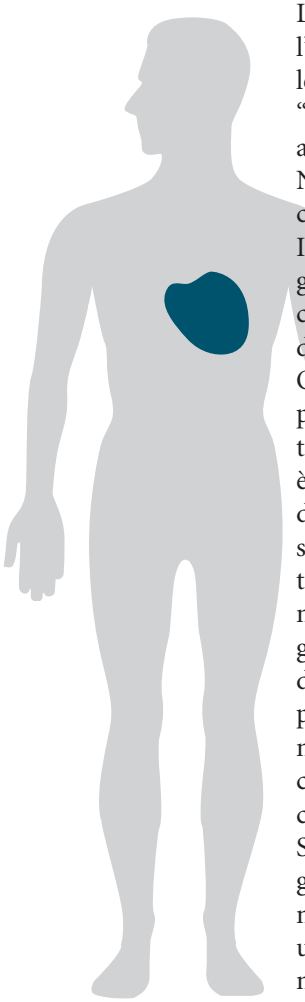
Una previsione certa è difficile da fare, ma sono convinto che i lavori non verranno ultimati prima della fine del 2013.



Guida a un corretto monitoraggio cardiologico

2A PARTE

A CURA DELLA DOTT.SSA FRANCESCA DE CHIARA E DEL DOTT. FRANCESCO FULVIO FALETRA



Quando il test da sforzo non è risolutivo (non dà risposte efficaci alla corretta gestione del paziente) o non è proponibile per la presenza di blocco completo di branca sinistra all'ECG o per capacità fisica ridotta o inabilità fisica del soggetto, si ricorre a tecniche di "stress imaging" (test provocativo, ergometrico o farmacologico, associato a contemporanea valutazione ecocardiografica o scintigrafica).
Questi sono test "funzionali" ad equivalente accuratezza predittiva, dai quali si può dedurre indirettamente la presenza di un restringimento coronarico in grado di dare ischemia.
La scelta del tipo di test - e, in alcuni casi, dell'associazione sequenziale - è in funzione delle caratteristiche complessive del paziente. Lo "stress imaging" ideale, se fattibile, è quello associato a test da sforzo.
Nei casi negativi l'iter diagnostico "sarebbe" concluso.
In caso di test ergometrico e/o "stress imaging" non conclusivi o risolutivi si esegue la coronarografia per avere la conferma con il dato anatomico.
Questo approccio (prima il test funzionale e poi, se ritenuto indicato, il dato anatomico ottenuto con la coronarografia invasiva) non si è rivelato ottimale perché in circa il 25-30% dei pazienti sottoposti a coronarografia non si sono riscontrate lesioni coronariche significative e dunque, a posteriori, queste persone non avrebbero avuto bisogno di questa indagine invasiva che, in una piccola percentuale di casi (1-2%), comporta complicazioni periprocedurali minori o maggiori. Se si immagina una proiezione su grossi numeri, il danno conseguente a questo iter diagnostico non è certo trascurabile.
Secondo orientamenti più recenti, un iter diagnostico alternativo nel paziente con sospetta malattia coronarica potrebbe prevedere dopo un semplice test ergometrico con risposta non conclusiva, la Tomografia Computerizzata Multislice Cardiaca (cardio-TC) la quale, visualizzando in modo non invasivo le coronarie (lume e parete del vaso coronarico), può escludere o avvalorare il sospetto di malattia coronarica con valori di sensibilità (> 95%) e specificità (> 97%) decisamente elevati rispetto al "gold standard" (= riferimento) invasivo coronarografico e ineguagliabili per altre metodiche non invasive.
La peculiarità di fornire informazioni su eventuali ispessimenti o placche aterosclerotiche, sulle loro dimensioni e composizione - dati fino ad oggi ottenibili solo con l'ecografia intravascolare - potrebbe conferire alla cardio-TC un valore aggiunto, in termini di capacità predittiva di eventi coronarici futuri.
Il riscontro di placche aterosclerotiche non critiche (che ostruiscono il lume in grado < 70%) dovrebbe pertanto indurre a impostare un rigoroso programma preventivo di riduzione dei fattori di rischio. Inoltre il riscontro di stenosi coronariche "borderline" (del 60-70%) dovrebbe giustificare l'esecuzione di un "test funzionale" (preferibilmente un'ecocardiografia da stress, dato che la scintigrafia miocardia prevede, analogamente alla carcio-TC , l'esposizione del paziente a una quota di raggi X) con il vantaggio che, conoscendo già la sede della lesione, l'ecocardiografia può essere "mirata" a quello specifico territorio e la sua accuratezza risulta maggiore rispetto a uno stesso esame condotto alla "cieca" (cioè non preceduto dall'esame morfologico).
Naturalmente la scelta del test va fatta dopo esclusione di eventuali controindicazioni e orientandosi verso il test che si presume sia in grado di fornire il risultato più attendibile e dunque possibilmente definitivo.

Amref invita a donare il sangue

Per i quattro giovedì di giugno i sostenitori di Amref Italia residenti a Milano (in tutto 6150) sono stati invitati a donare il sangue presso la sede Avis di via Bassini.
Dalle 17.30 alle 19.30 i volontari Amref sono stati presenti nell'area di ristoro per offrire un aperitivo rigorosamente analcolico alla post donazione dei loro sostenitori.
Benché l'affluenza sia stata limitata, l'Avis ha apprezzato l'iniziativa perché è un modo per diffondere il messaggio della donazione di sangue anche a un altro bacino di cittadini già sensibili al volontariato. Tuttavia, come ha sottolineato Sergio Casartelli, «donare il sangue richiede un processo lungo di assimilazione e decisione, diverso dalla semplice donazione in denaro, poiché si scontra con paure, resistenze, convinzione di non avere tempo, non idoneità alla donazione. Proprio per questo l'informazione e la sensibilizzazione non devono mai mancare e ringrazio Amref per queste iniziative locali.»
Anche **il direttore generale Amref Italia Francesco Aureli** (*nella foto*) è un fervido sostenitore delle iniziative congiunte tra Avis e Amref. «Per me l'iniziativa del mezzo euro, unica nel suo genere - "Doni sangue e salvi due vite", avviata nel 2003 grazie a una intuizione di Sergio Casartelli - è eccellente, un binomio perfetto che mi sto adoperando a estendere a livello nazionale con tutte le Avis Provinciali e Regionali. Grazie ad Avis Milano, Provinciale Milanese e Avis Roma, solo nel 2006 abbiamo raccolto 70.000 euro per vaccinare i bambini dei distretti di Kitgum e Pader. La presenza capillare dei donatori avisini sul territorio nazionale per noi è una risorsa importante e

operare insieme è una forma di sensibilizzazione efficace sui cittadini. Come dire, non esiste solo l'Africa, ma non esiste neppure solo l'Italia con i suoi problemi!»
Dopo aver trascorso diversi anni in Africa tra Kenya e Sud Sudan a coordinare e sovrintendere i progetti Amref, Francesco Aureli è direttore Amref Italia da quasi un anno. Non dona sangue perché i viaggi in Africa sono ancora frequenti, ma si ripropone di recarsi a donare non appena si fermerà per almeno sei mesi in Occidente. «Sarà la mia occasione per superare una inspiegabile paura psicologica che mi prende quando entro in un laboratorio di analisi e, alla vista del sangue, perdo i sensi. Neanche sotto le bombe provo la stessa sensazione!»
L'obiettivo di Amref Italia ora è di consolidare la propria presenza nei tre distretti di Gulu, Kitgum e Pader con azioni di salute primaria, prevenzione, acqua e igiene e formazione, in un clima di tregua che dura da quasi un anno. «È palpabile la leggera ripresa della vita in Uganda: contadini rifugiati che iniziano a tornare nelle loro terre, nomadi che riprendono a pascolare… Ora vedremo cosa accadrà in autunno quando finirà la tregua, se davvero si saranno poste le basi per un processo di pace duratura.»
Nel programma di vaccinazione esteso da Gulu ai distretti di Kitgum e Pader per un totale di 350mila euro, di cui Avis è il più importante sostenitore privato, risulta che il numero dei minori di anni 5 che hanno completato il ciclo di vaccinazione nel 2006 è di circa 60.000. Il dato si evince dai registri di vaccinazioni, dai dati distrettuali e dal numero dei certificati di vaccinazione consegnati e ad esso vanno aggiunti i risultati degli anni precedenti: 84.111 somministrazioni di vaccino e circa 20.000 bambini che hanno completato il ciclo di vaccinazione. Siamo a quota 80.000 bambini vaccinati e… salvati anche grazie alle donazioni avisine!!!

La sfida di comunicare il sociale

La campagna del Dmte Milano Nord con le lettere ai residenti è loro. Loro la scelta di usare i disegnini di un bambino per invogliare a donare il sangue. E loro saranno gli artefici degli striscioni di 4 metri x 60 centimetri, che presto sbandiereranno davanti alla sede dell'Avis milanese per invitare a donare il sangue. Sono i creativi di FARE (www.fare.it), l'agenzia di comunicazione nata nel 1992 dal sodalizio tra il copywriter Stefano Spairani (*nella foto di spalle*) e l'art director Luca Campagnoli, con sede a Lacchiarella in provincia di Milano, specializzata in pubblicità e comunicazione multimediale nel business to business, dalla corporate identity, al below the line, al web, ai video. La scelta del nome la dice lunga: "FARE", un verbo che significa concretezza sul cliente, velocità e dinamicità. Due anni fa l'incontro con Avis e la decisione di fare qualcosa anche nel sociale. A fin di bene. «Ho conosciuto Sergio Casartelli mentre presentavo i servizi della nostra agenzia all'Ospedale Niguarda.», racconta Stefano Spairani, partner di FARE, «Da lui ho saputo della necessità di Avis di comunicare in modo efficace per aumentare la raccolta di sangue e così ci siamo offerti di far qualcosa per l'associazione. Comunicare nel sociale non è facile - bisogna convincere le persone a far qualcosa generalmente controvoglia - ma a noi piacciono i progetti impegnativi e così ci siamo dati da fare! Lavorare per Avis ci onora e ci piace.»
Ora la nuova sfida è quella di realizzare tre striscioni verticali con un messaggio multiplo, distribuito su tre pannelli, che attireranno lo sguardo degli automobilisti che, ogni giorno, transitano di fianco alla sede Avis. «Abbiamo intenzione di riprendere i temi della campagna del Dmte con messaggi e slogan decisi. In futuro ci piacerebbe trasformare le finestre della sede in messaggi sociali, un po' come avviene sui tram.». È la proposta del creativo.

In ricordo di Luciano Cambieri e degli altri

A CURA DI ERMANNO POZZONI

In questo periodo sono venuti a mancare alla Milanese tre personaggi che fanno parte della sua storia: Angelo Zanutel del Gruppo San Paolo, Luciano Cambieri capodelegazione della San Siro, Osmildo Montani della delegazione Gallaratese. Per lunghi anni hanno dato un grande apporto alla nostra Avis, preferendo i fatti alle parole. Per questo non serve tanto un lungo discorso per onorare la loro memoria e quella di tutti gli altri donatori che ci hanno lasciato, quanto confermare il nostro impegno a continuare la loro opera per fare della nostra Milano la città del dono volontario di sangue!
In occasione dei 50 anni della Delegazione San Siro, il 1° aprile 2007 il fondatore Luciano Cambieri ha tenuto il suo ultimo discorso. Scompare subito dopo, ma ci teneva a partecipare all'ultima assemblea della sua delegazione. Sì, l'ultima, perché con lui scompare anche la storica delegazione di San Siro, che tutti ci auguriamo tornerà a vivere con nuove volenterose risorse. Non è la prima volta che le delegazioni nate prima della guerra grazie all'impegno di singoli personaggi scompaiano con loro, come ha affermato il suo amico Sergio. «Rendiamo quindi omaggio all'impegno di questi meritevoli avisini, ma non trascuriamo il campanello d'allarme che forse siamo un'associazione che non è ancora capace di gestire il ricambio generazionale.»

I 70 anni di Avis a Roma

Avis Roma ha festeggiato i suoi primi 70 anni con il Premio "Promuovere Avis" rivolto agli studenti delle scuole superiori che hanno partecipato con lavori di grafica e audiovisivi.
Così all'Auditorium di Roma il 25 maggio sono stati proiettati i video realizzati da oltre 10 scuole, selezionati dalla giuria di tecnici della Keyword e di Banca Popolare Italiana per la futura campagna Avis.
Avis Roma ha anche indetto il primo raduno nazionale delle Croci d'oro Avis (donatori con oltre 100 donazioni), collegato all'udienza del Papa il 13 giugno 2007.
Quindi il 14 giugno ha organizzato il convegno "Nuove Frontiere dell'Ematologia" con la partecipazione di ematologi, rappresentanti delle tre religioni monoteiste e istituzioni pubbliche nella Sala della Protomoteca in Campidoglio. Pubblichiamo sull'argomento un estratto dell'articolo "L'ematologia biblica tra passato e futuro" di Daniel della Seta, giornalista e conduttore radiotelevisivo:
"Coniugare etica, religione, medicina all'insegna della solidarietà e della cultura della donazione è impresa ardua, riuscita all'Avis in occasione della Giornata Mondiale del donatore. *Una nuova stagione con le istituzioni pronte a sostenere i volontari nella loro missione, per tutelare la salute e fornire un significativo contributo*, sottolinea il Vicesindaco di Roma Maria Pia Garavaglia (…). *Sin dalla campagna in favore dei bambini dell'Uganda il Comune è a fianco dei donatori*, ricorda l'Assessore alle Politiche Sociali Raffaela Milano. Testimonianze di alto

profilo, per la prima volta rappresentanti delle tre grandi religioni monoteiste sono riunite assieme: ebraismo, cattolicesimo e Islam, per capire il loro rapporto con la donazione. Un evento, davvero. *Esiste un'ematologia biblica,* sottolinea il Rabbino Capo di Roma Riccardo Di Segni, medico radiologo, rammentando la Genesi, e i temi della dignità della persona, l'etica individuale e *il contributo dei medici ebrei nei secoli nella rivoluzione e nel progresso scientifico*.

Siamo fatti di sangue e il sangue è vita. Non c'è amico più grande di chi dona il suo sangue - è scritto nel Vangelo - e il rapporto personale di Mons. Rino Fisichella Rettore dell'Università Lateranense colora con ricordi e profonde sensazioni vissute la giornata. *Sono da sempre un donatore*, attacca Fisichella (…) *e ciò rappresenta una ulteriore tappa nella condivisione e nell'intimo percorso di comunione con Dio*.

La donazione punto di riferimento e ponte di cultura tra le diverse fedi, è quanto sostiene Mustafa Kaddura, rappresentante del Centro Islamico, *unica realtà riconosciuta in Italia* (…). *La società cambia e anche la nostra organizzazione onlus considera i nuovi cittadini provenienti anche da altri paesi, entrati a far parte integrante del tessuto sociale*, chiosa Adolfo Camilli, presidente Avis Roma."

Donatori Avis a quota 1.100.000, ma cresce di poco il plasma

Alla 71ª Assemblea Nazionale, tenutasi a Bellaria tra il 18 e il 20 maggio scorsi, è stato dichiarato il progressivo incremento dei donatori e delle donazioni con i seguenti risultati rispetto ai **quattro obiettivi del piano quadriennale:**

1. Incremento donatori da 1.000.000 a 1.300.000

Raggiunta quota 1.100.000, considerato un buon risultato

2. Incremento indice donazione da 1.73 a 2

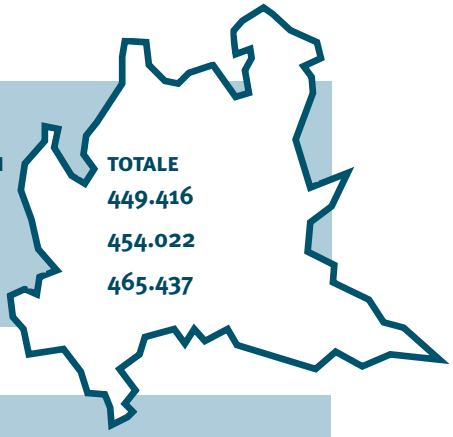
Non significativamente modificato

3. Controllo buon uso sangue e derivati

Maggiore partecipazione delle Avis nei Comitati Buon Uso del Sangue, ma il grande impulso verrà dall'applicazione piena della legge 219 e dal buon funzionamento del Centro Nazionale Sangue e della Consulta, che invece sono solo all'inizio dell'attività. Per raggiungere l'autosufficienza, soprattutto di plasma, è necessario esigere un miglioramento della qualità del prodotto con un'attenta verifica dei processi di produzione.

4. Incremento plasma da aferesi

Modesto l'incremento (+ 4,3%), maggiore quello di plasma da donazione di sangue, ma non significativo rispetto alle attese. C'è fiducia che con il funzionamento degli istituti della legge 219 ci sarà una inversione di tendenza.



RACCOLTE REGIONALI

ANNO	SANGUE INTERO	AFERESI	TOTALE
2004	365.765	83.651	**449.416**
2005	371.068	82.954	**454.022**
2006	378.009	87.428	**465.437**

ANDAMENTO DONAZIONI AVIS PROVINCIA DI MILANO

DONAZIONI OSPEDALE			UNITÀ RACCOLTA AVIS COMUNALI			UNITÀ RACCOLTE AVIS PROVINCIALE		
2005	2006	diff.	2005	2006	diff.	2005	2006	diff.
85.878	87.275	+1.397	29.581	29.632	+51	20.162	22.395	+2.233

TOTALE		
2005	**2006**	**diff.**
135.621	**139.302**	**+3.681**

DONATORI ATTIVI PROVINCIA DI MILANO			SOCI NON DONATORI			TOTALE		
2005	2006	diff.	2005	2006	diff.	2005	2006	diff.
64.379	65.302	+ 923	2.768	2.484	-284	67.147	67.786	+639

Calendario delle raccolte per agosto, settembre e ottobre

AGOSTO

DATA	PUNTO DI RACCOLTA
31	*Italtel*, Castelletto, CRM

SETTEMBRE

DATA	PUNTO DI RACCOLTA
2	*Rodano*, CRM
	Gruppo San Paolo, Ospedale S. Paolo
9	*Niguarda*, piazza Belloveso, CRM
	Baggio, via Arpino 11
16	*Niguarda*, via La Farina 15, CRM
22-23	*Sagra Padre Pio*, piazza Velasquez
30	*Gallaratese*, via Falck, CRM

OTTOBRE

DATA	PUNTO DI RACCOLTA
1-2	*ITIS M.Curie*, via F.lli Zoia 130, CRM
3	*Siemens*, Cassina De' Pecchi, CRM
4	*Unicredit*, Cologno M., via Volta 1, CRM
5	*Alcatel*, Vimercate, CRM
6	*TSN*, via A. Papa, CRM
7	*Baggio*, piazza S. Apollinare 4
	TSN, via A. Papa, CRM
	Gruppo San Paolo, Ospedale S. Paolo
8	*Aurora*, San Donato Milanese, CRM
9	*AstraZeneca*, Basiglio
11	*AstraZeneca*, Caponago
12	*Aurora*, San Donato Milanese, CRM

OTTOBRE

DATA	PUNTO DI RACCOLTA
14	*Segrate-MI 2*, Comunità islamica, CRM
	Gallaratese, piazza S.G.Battista 4, CRM
	Lussimpiccolo, via Taormina 1
18	*Siemens*, via Piero e Alberto Pirelli 10
19	*Siemens*, Cinisello B., via Monfalcone 1
22-26	*ENI*, 3° palazzo uffici, CRM
28	*Gallaratese*, via Checov 25
	Bellagio, Palazzo Sanitario
29	*ENI*, Bolgiano, CRM

Istruzioni per l'uso

Criteri di idoneità · Età compresa tra i 18 e i 60 anni (65 se già donatore), in buona salute, di peso superiore ai 50 kg. Non si può donare né fare esami di ammissione: in fase mestruale; con assunzione farmaci nell'ultima settimana o con sintomatologia; con abbondante colazione con grassi, latte e zuccheri; con grande attività muscolare nelle 24 ore prima.

Giornata di riposo · L'articolo 8 della L. 219/2005 riconosce al donatore lavoratore, dipendente o collaboratore, il diritto a una giornata di riposo, con la normale retribuzione anche ai fini della pensione. L'Avis rilascia un giustificativo per il datore di lavoro. Se non si può donare e/o si eseguono solo esami di controllo, l'Avis rilascia un giustificativo per il tempo trascorso in Avis, come per le visite specialistiche.

Colazione · **Per la donazione mattutina:** colazione a base di tè, succhi di frutta e spremute, un frutto, qualche biscotto secco.

Non assumere latte, né suoi derivati, né brioche.

Per la donazione pomeridiana: colazione leggera (*vedi sopra*) e pranzo leggero a base di pasta in bianco (all'olio senza formaggio grattuggiato) e insalata, oppure una fetta di carne ai ferri e insalata; un panino, caffè poco zuccherato, **sempre senza latte. Non assumere bevande alcoliche né zuccherate.**

Elettrocardiogramma · Visita cardiologica solo presso la Sede di via Bassini **(martedì, mercoledì, venerdì)** nella giornata della donazione. Presentarsi entro le ore 8.30 per entrare nella lista di attesa della mattina, salvo esaurimento posti. L'ECG si può prenotare solo in casi eccezionali allo 02 70635201. Visite ed ECG effettuati altrove vengono rivalutati dalla nostra cardiologa per l'idoneità alla donazione di sangue (e non all'attività sportiva o all'idoneità lavorativa). Indispensabile effettuare la prima visita cardiologia ENTRO la seconda donazione.

Donazione domenicale (8.00 - 12.00)
La domenica NON si eseguono: visite cardiologiche ed ECG; test coagulazione; formula leucocitaria; glicemia; elettroliti.

Tempi di sospensione

1 mese: malattie esantematiche in famiglia (morbillo, rosolia); alcuni interventi chirurgici; interventi odontoiatrici con sanguinamento (anche ablazioni).
3 mesi: vaccini desensibilizzanti; viaggi in zone tropicali, se senza sintomi (vaccinazioni per febbre gialla, epatite A, tifo e tripanosmiasi).
4 mesi: esami endoscopici (gastroscopia, colonoscopia...); tatuaggi, piercing, agopuntura, fori ai lobi; alcuni interventi chirurgici; estrazioni dentarie
6 mesi: soggiorni in zone malariche, anche senza vaccinazione; interruzioni di gravidanza.
12 mesi: parto
Sospensione definitiva: soggiorno nel Regno Unito tra il 1980 e il 1996 per un totale di 6 mesi e trasfusioni in loco.

AVIS MILANO

REDAZIONE
Avis Comunale Milano
L.go Volontari del Sangue 1
20133 Milano
tel. 02 70635020
fax 02 70630326
www.avismi.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Sergio Casartelli

CAPOREDATTORE
Ermanno Pozzoni

TESTI E INTERVISTE
Gaia Fiertler

COLLABORATORI
Lucia Casartelli, Francesca De Chiara, Francesco Faletra

FOTO
Maja Galli, pagg. 2, 8, 18
Manfredo Pinzauti, pag. 8 a destra

PROGETTO GRAFICO
Ronchi Tubaro Thom

STAMPA
Poste Italiane

È vietata la rirpoduzione, anche parziale, del materiale pubblicato senza autorizzazione di Avis Milano

SPEDIZIONE IN ABB. POST. ART.2 COMMA 20/C LEGGE 662/96 FILIALE DI MILANO

World Blood Donor Day

"Celebrating your gift of blood"

ISBT SITS

World Health Organization

FIODS

International Federation of Red Cross and Red Crescent Societies

Making the most of "World Blood Donor Day"

14 June

FILO DIRETTO CON I DONATORI

www.avismi.it • info@avismi.it

COMUNALE DI MILANO

PRENOTAZIONI PER DONAZIONI IN AFERESI

Largo Volontari del Sangue, 1 • 20133 Milano
tel. 02 2364060/2364068/70602531
(da lunedì a venerdì: 8.30-16.30)
servizio.donatori@avismi.it

UNITÀ DI RACCOLTA AVIS SEDE

Zona Lambrate • Città Studi
Largo Volontari del Sangue, 1 • 20133 Milano
tram 11 e 23, filobus 93, MM2 Lambrate
tel. 02 70635201 • info@avismi.it
(da lunedì a sabato: 7.30-13.30
domenica: 8.00-12.00
giovedì pomeriggio, su prenotazione: 17.30-19.30)

UNITÀ DI RACCOLTA AVIS MURIALDO

Zona Lorenteggio • Inganni
Via Murialdo 9 • 20147 Milano
autobus 49, 50, 58 e 64
tel. 02 4158570 • info@avismi.it
solo donazioni di sangue intero
(venerdì, sabato e domenica: 8.30-12.00)

INFORMAZIONI MEDICHE

Per informazioni: tel. 02 2364096
(da lunedì a venerdì: 9.00-15.00)
Per parlare con un medico: tel. 02 70635201
(11.00-13.30)
laura.galastri@avismi.it

SEDE ASSOCIATIVA

Zona Lambrate • Città Studi
Via Bassini, 26 • 20133 Milano

SEGRETERIA

Sig.ra Rosella Calloni • Sig.ra Marinella Baduini
tel. 02 70635020 - 02 70635201 • fax 02 70630326
(da lunedì a venerdì: 8.30-12.30 e 13.30-16.30
martedì e giovedì fino alle 17.00)

GRUPPO ANZIANI

Centralino *(tutte le mattine)* tel. 02 70635201